

COPIA
GRATUITA



TARANTO, BRINDISI E LECCE GUIDANO LA SVOLTA

Mare, sole, terra e vento per un nuovo grande futuro



NON SOLO IPPICA
Le sorelle coraggio
Milva e Anita Carelli



POLITICA
L'«Anatra zoppa»
Il caso Castellana

UNDERWATER STORY

DAL MARE EMERGE GARNET



produttori.dimanduria.it



PRODUTTORI DI MANDURIA

Maestri in Famiglia



sommario

ALLO YACHTING CLUB VA IN SCENA "MEDEA"

pagina 39



4
STORIA di copertina
TARANTO, BRINDISI, LECCE:
L'ORA DELLA SVOLTA
di Leo Spalluto

10
POLITICA
«CONTINUEREMO
LA NOSTRA BATTAGLIA»
di Mario Turco

12
L'OPINIONE
IL DIFFICILE VOLO
DELL' "ANATRA ZOPPA"
di Paolo Gentilucci

16
AMBIENTE
TORNANO I LUOGHI
DEL CUORE
di Agata Battista

18
GIUSTIZIA
SIAMO "DALLA LORO PARTE"

19
DITELO all'Ortopedico
FRATTURE AL FEMORE
IN ETÀ PEDIATRICA
di Guido Petrocelli

20
MASSONERIA
LA GRAN LOGGIA D'ITALIA
E LA FORZA DELLA
PARTECIPAZIONE

23
CULTURA
IL MUSEO DEGLI
ILLUSTRI TARANTINI

26
CULTURA
IL PASOLINI DI
FRANCESCA VIVACQUA
di Paolo Arrivo

28
CULTURA
LE "ACROBATE" DI
TARANTO A PARIGI

30
TARANTO Marittima
CATALDO PORTACCI
E LA CULTURA DEL MARE
di Fabio Caffio

32
TARANTO scomparsa
IL RAPPORTO MILITARE
SU TARANTO
di Daniele Pisani

40
SPETTACOLI
UNA GRANDE STAGIONE
IN VILLA PERIPATO

42
SPORT Ippica
TANTA PASSIONE
E TANTO CORAGGIO
di Deborah Giorgi

42
SPORT Calcio
TARANTO, L'ORA
DEI NUOVI ACQUISTI
di Leo Spalluto

PNRR, JTF e Giochi del Mediterraneo nel capoluogo jonico, la firma del Cis per la zona adriatico-salentina

Taranto, Brindisi, Lecce: l'ora della svolta

di LEO SPALLUTO

La svolta è arrivata. O, per lo meno, ci sono tutte le condizioni per realizzarla. Taranto, Brindisi e Lecce guardano al futuro con fiducia e ambizione. È il grande momento del Sud della Puglia: l'arco jonico-salentino può programmare, investire, crescere. Stavolta con le giuste e necessarie coperture finanziarie: tra PNRR, Just Transition Fund e Contratti Istituzionali di Sviluppo. I motori sono ormai accesi.

A Taranto il sindaco rieleto Melucci ha fatto in fretta, ha insediato la Giunta, ha ricominciato gli incontri a tutto campo. Per Brindisi e Lecce è arrivata, invece, la firma che ha fatto partire il CIS dedicato alle due città. È l'ora di cogliere i frutti di tanto impegno.

TARANTO RIPARTE CON MELUCCI

La città dei Due Mari non ha perso tempo. Il sindaco Rinaldo Melucci, rieletto il 12 giugno, ha subito ripreso a lavorare, con il desiderio di recuperare i mesi perduti con il commissariamento.

Rinaldo Melucci
con il prefetto Martino



Il 25 giugno è stata nominata la nuova Giunta con vicesindaco Fabrizio Manzulli. Gianni Azzaro (Pd) è l'assessore a patrimonio e sport, Cosimo Ciraci (Taranto2030) assessore a Polizia Locale e Protezione Civile, Laura Di Santo (Psi/Pri) si occuperà di Ambiente e qualità della vita, Mattia Giorno (in quota al sindaco) ha avuto la delega a Lavori pubblici e mobilità sostenibile, Maria Lupino (Movimento 5 stelle) e l'assessore a Pubblica istruzione e università, Fabrizio Manzulli (Taranto Crea) viene confermato a sviluppo economico e innovazione, Fabiano Marti (Europa verde) anche lui confermato a cultura e spettacolo, Maria Immacolata Riso (Più centro sinistra) ha avuto la delega a Servizi sociali e Integrazione.

La prima seduta di giunta dell'amministrazione Melucci bis, tenuta a Palazzo di Città alla presenza del segretario generale Eugenio De Carlo, ha subito provveduto ad una fondamentale richiesta di integrazione.

Con la delibera numero 1, infatti, l'esecutivo ha posto il proprio sigillo sul programma nazionale Just Transition Fund 2021-2027, l'articolato piano di matrice europea che ha destinato alla città risorse importanti, oltre 800 milioni di euro, per investimenti mirati alla decarbonizzazione del territorio.

«In questi mesi di assenza – le parole del sindaco Ri-



milioni di euro».

Durante la seduta di giunta sono stati approvati anche altri provvedimenti, tra i quali si segnalano il protocollo d'intesa con Rfi per la realizzazione del nuovo fronte della stazione centrale e la ripermetrazione delle dune costiere di Marina di Taranto.

Immediatamente è ripartita anche la macchina dei Giochi del Mediterraneo. Dopo la visita romana al presidente del Coni Giovanni Malagò, il sindaco Rinaldo Melucci ha già convocato e celebrato a Palazzo di Città consiglio direttivo e assemblea d'indirizzo del comitato organizzatore.

«Avevamo la necessità di riavviare l'iter e recuperare questi sette mesi – le parole del primo cittadino – un tempo prezioso soprattutto per le esigenze progettuali dei nuovi impianti. Ne ho discusso con Malagò e ho riportato a consiglio e assemblea l'urgenza di non



perdere altre settimane. Ho ritrovato un consenso unanime e un entusiasmo che rappresentano un'ottima base di ripartenza».

Tra i provvedimenti approvati, l'approvazione del consuntivo 2021 e del bilancio di previsione 2022. Inoltre sono stati definiti alcuni aspetti organizzativi della prossima cerimonia di consegna della bandiera dei Giochi, che avverrà a Orano, in Algeria, il prossimo 6 luglio.

«Il 7 luglio torneremo in Italia con il vessillo ufficiale della manifestazione – ha aggiunto il sindaco Melucci – e lo custodiremo fino al 2026. Nel frattempo, stiamo lavorando anche alla prima assemblea del Comitato Internazionale dei Giochi del Mediterraneo che terremo a Taranto a novembre. Questi mesi saranno fondamentali per aprire ulteriormente l'assemblea alle federazioni sportive e rendere questo evento una concreta occasione di riscatto per tutto il territorio».

Ad Orano, nel frattempo, dove si sta svolgendo attuale edizione dei Giochi, si è recato l'assessore Giorno in rappresentanza del Comune di Taranto.

«Abbiamo presentato – sottolinea Me-





SERVIZIO BALNEARE 2022

LINEA 295	TARANTO	GANDOLI	MONTEDARENA	LIDO SILVANA	MARINA di TARANTO	MARINA di LIZZANO	LIBRARI	CAMPOMARINO	MARUGGIO			
LINEA 089	CRISPIANO	STATTE	TARANTO (Tamburi)	TARANTO (Viale Magna Grecia)	TARANTO (Talsano)	LIDO SILVANA	MARINA PICCOLA					
LINEA 215	LATIANO	ORIA	UGGIANO MONTEFUSCO	MANDURIA	MARUGGIO	CAMPOMARINO	SAN PIETRO in BEVAGNA					
LINEA 216	FRANCAVILLA FONTANA	ORIA	MANDURIA	MARUGGIO	CAMPOMARINO	SAN PIETRO in BEVAGNA						
LINEA 226	CASTELLANETA		CASTELLANETA MARINA			GINOSA MARINA						
LINEA 232	MASSAFRA	PALAGIANO	CHIATONA	PINO SOLITARIO	CASTELLANETA MARINA							
LINEA 220-221	MARTINA FRANCA	VILLA CASTELLI	GROTTAGLIE	SAN GIORGIO JONICO	CARONNO	MONTEPARANO	BOCCAFORZATA	FAGGANO	PULSANO	MONTEDARENA	LIDO SILVANA	MARINA di TARANTO
LINEA 294	LATERZA	GINOSA	GINOSA MARINA	RIVA DEI TESSALI	CASTELLANETA MARINA	TARANTO						

<https://www.ctptaranto.com/orari/servizio-balneare-2022.html>



lucci - il dossier dei nostri Giochi, con i nuovi impianti e con le strutture che riqualificheremo, dal nuovo stadio "Iacovone" alla piscina olimpionica, dal centro nautico allo stadio di atletica "Valente". Ma abbiamo iniziato anche ad assaporare l'entusiasmo dell'attesa, il desiderio di lavorare affinché tutto sia perfetto. Lo stiamo facendo, siamo tornati in gioco e Taranto sarà tra le più belle edizioni dei

Giochi del Mediterraneo».

Taranto è in pista. Per restarci. Per vincere.

BRINDISI E LECCE PUNTANO SUL CIS

Finalmente CIS. Atteso, inseguito, realizzato dopo l'impegno e i sacrifici dell'intero territorio. Il Contratto Istituzionale di Sviluppo di Brindisi e Lecce adesso è

realtà.

Riqualificazione, rigenerazione e tutela della costa: sono questi gli ambiti dei progetti dei comuni che rientrano lungo la fascia del litorale adriatico delle province di Brindisi e Lecce che saranno finanziati con il contratto istituzionale. La data storica è quella del 28 giugno: in Prefettura a Brindisi, la Ministra per il Sud e la Coesione Territoriale, Mara Carfagna,





ha firmato con il presidente della Regione, Michele Emiliano e i sindaci dei comuni interessati dal Cis "Brindisi-Lecce Costa Adriatica" che finanzierà progetti per 184 milioni di euro in 22 Comuni delle due province. In totale sono 37 i progetti presentati dalla singole amministrazioni individuati con 'priorità alta', e subito finanziabili. Per i due capoluoghi, Brindisi e Lecce, sono previsti investimenti sin da subito per oltre 50 milioni di euro ciascuno, con progetti che interesseranno la tutela della costa, ma anche la possibilità di realizzare servizi in ambito turistico. Sono invece 47 i progetti presentati dai Comuni, ritenuti di priorità media, che potrebbero essere finanziati e realizzati in un secondo momento.

"In soli cinque mesi - ha detto la ministra per il Sud e la coesione territoriale, Mara Carfagna - siamo arrivati alla firma di un Contratto istituzionale di sviluppo tra i più importanti, che consentirà di riqualificare e rendere più fruibili e più belli quasi duecento chilometri di costa tra Lecce e Brindisi. Investiamo 184 milioni di euro in 37 progetti di straordinaria qualità, immediatamente cantierabili, e convalidiamo altri 47 progetti per 360 milioni di euro, che saranno finanziati appena reperiremo le risorse. E' la dimostrazione che il Sud, quando è messo nelle condizioni di fare, è capace di fare". Tra i progetti citati dalla ministra, la riqualificazione dell'ex collegio Tommaseo di Brindisi per la costituzione di un polo dell'innovazione del mare, con un investimento di 30 milioni di euro, l'hub per l'intermodalità di Lecce, al quale sono destinati 29 milioni di euro, la ciclovia tra Otranto e Santa Maria di Leuca, proposta dalla Provincia di Lecce, finanziata con 22

milioni di euro. "Questo Cis della cultura, del turismo e del mare - ha concluso - servirà a migliorare l'attrattività e quindi le potenzialità di sviluppo inespresse di un territorio che molti in questi anni hanno imparato a conoscere, ma che può diventare ancora più conosciuto, frequentato e apprezzato, nell'interesse della Puglia e dell'Italia".

Per il presidente della Regione, Michele Emiliano, "Sono somme importanti che unite a quelle del Pnrr, ed a quelle del Fsc, fondi nazionali ed ordinari che la Ministra sta difendendo con le unghie e con i denti, potranno dare alla Puglia un grande vantaggio. Somme importanti per Lecce ed in particolare per Brindisi che ha bisogno di importanti interventi sotto l'aspetto urbanistico, industriale, sanitario. La Puglia, che ha una grande capacità di spesa - conclude Emiliano - è la regione che spende meglio i fondi supplementari".

Entusiasta il commissario regionale di Forza Italia, on. Mauro D'Attis. "Devo ringraziare il Ministro del Sud Mara Carfagna, collega di Forza Italia, - dichiara - per aver scelto di accelerare i tempi per la firma del Contratto Istituzionale di Sviluppo della Costa Adriatica delle province di Brindisi e Lecce. Abbiamo registrato con soddisfazione lo spirito di collaborazione istituzionale da parte di tutti gli attori, ma soprattutto decisa volontà di portare a conclusione lo stanziamento dei 184 milioni di euro per opere che saranno realizzate nei prossimi mesi e che daranno sviluppo e lavoro. Ringrazio anche il mio collega Paolo Russo, che non ha mai smesso di sostenere l'idea di giungere alla firma di questo strumento strategico. È stata una giornata importante,

di quelle che fanno bene all'animo del politico che si impegna con passione per il proprio territorio".

Grande consenso anche da parte del vicepresidente nazionale del Movimento 5 Stelle, sen. Mario Turco. «Con la firma della Ministra Carfagna parte il finanziamento del Cis Brindisi-Lecce-Costa Adriatica, per un ammontare di 184 milioni di euro su 37 interventi, e viene finalmente portato a termine il lavoro iniziato dal Governo Conte II per stimolare lo sviluppo sostenibile del Salento orientale. Insieme all'ex Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, Giuseppe Provenzano, iniziamo un immenso lavoro di ricognizione e valutazione dei progetti, per poi giungere alla richiesta della copertura finanziaria del Cis al Cipe. La Ministra Carfagna - precisa Turco - ha completato un iter fondamentale, che porterà al territorio e alla Puglia ulteriori somme per generare progetti ad alto moltiplicatore economico, sociale e culturale, così come quelli che il Movimento 5 Stelle è riuscito a realizzare anche in altri territori, come nell'area di Taranto, partendo dalle risorse come il mare e dalla vocazione turistica. È importante, oggi più di ieri - chiosa Turco - accelerare il processo di transizione ecologica che interessa il Sistema Paese, partendo dal Sud, che non dovrà più essere scarno di infrastrutture e servizi. Con il Presidente Giuseppe Conte riuscimmo a tracciare un indirizzo politico chiaro e preciso, e appurare che il nostro operato viene portato a termine, per noi rappresenta motivo di orgoglio e soddisfazione, in ragione delle ricadute positive che anche questo Cis genererà sul tessuto economico-sociale del territorio e su tutta la cittadinanza».

«Continueremo la nostra battaglia»

Il Movimento 5 Stelle dopo la scissione. «Non chiediamo poltrone ma risposte ai cittadini»

di MARIO TURCO*

Il Movimento 5 Stelle continuerà a sostenere la voce dei cittadini, degli ultimi e di quelli che lottano per la legalità, l'etica pubblica, la tutela dei beni comuni, la transizione energetica. Siamo quelli che hanno cambiato le regole in Europa, quando ci dicevano che non potevano essere modificate.

Giuseppe Conte e Mario Turco



Nel corso della pandemia siamo riusciti a garantire al Paese oltre 210 miliardi di euro di finanziamenti comunitari, in buona parte a fondo perduto e in parte finanziato con debito comune europeo. Abbiamo attuato politiche espansive a favore dei cittadini, sostenendo famiglie e imprese e realizzando una crescita economica record, con un Pil del 6,6% nel 2021, grazie alle misure del Governo Conte II, tra cui il Superbonus 110%, gli incentivi alle imprese (come Transizione 4.0), la decontribuzione al Sud. Abbiamo così evitato una depressione economica senza precedenti e garantito la ripartenza dell'Italia.

Abbiamo introdotto e migliorato il reddito di cittadinanza a favore di inabili al lavoro (disabili, anziani, bambini), pari ai due terzi dei percettori, e di chi non ha un lavoro. Una misura di civiltà che ha permesso a tante famiglie di sopravvivere, scongiurando problematiche di ordine sociale.

Abbiamo introdotto miglioramenti alla misura e incentivi che riducono il sostegno fino ad azzerarlo per chi rifiuta un lavoro, in modo da stimolare la loro ricollocazione lavorativa. Sul tema, ci siamo scontrati con una macchina amministrativa non all'altezza (nella fattispecie le agenzie del lavoro) e con Regioni ed enti locali che non sono stati di supporto.

In questo momento stiamo portando avanti altre tematiche importanti come l'introduzione dei prezzi amministrati dell'energia, proposti sin da subito e che ora il Governo sta richiedendo all'Europa, ma con poca incisività e successo.

Diciamo, inoltre, basta alla speculazione finanziaria sulle materie prime che alterano i prezzi di mercato, trasferendo così i rialzi di prezzo sulle tasche dei cittadini e imprese. Con riferimento all'energia, chiediamo di uscire dal mercato delle aste marginali sul gas che concorrono a definire il prezzo del gas al livello di offerta più alta e non secondo la regola della domanda e dell'offerta per ciascuna fonte energetica. In questo modo, si alternano al rialzo i prezzi ai consumatori finali.

Ci stiamo, poi, battendo per introdurre il salario minimo legale, perché in Italia è inaccettabile avere salari di 3/4

*Senatore, vice presidente M5S

Caso Draghi-Conte: «Un presidente tecnico non può intromettersi nelle dinamiche politiche»



euro all'ora.

Allo stesso tempo, chiediamo la riduzione del cuneo fiscale per ridurre gli oneri delle imprese e aumentare gli stipendi dei lavoratori contro l'inflazione, divenuta una vera tassa occulta che sta arricchendo le casse dello Stato.

Infine, stiamo chiediamo che queste maggiori entrate tributarie siano destinate a ridurre le imposte, soprattutto quelle indirette sui beni primari, riducendo l'IVA su pane, pasta, latte.

Tutte queste iniziative del M5S, unitamente alla richiesta europea di finanziare un Recovery Energy, giustificano ancora il nostro attuale sostegno all'attuale governo, al quale non chiediamo poltrone e spazi di potere, anche dopo l'avventura scissione interna, ma soluzioni ai problemi dei cittadini, famiglie e imprese.

Sosteniamo il Governo per quel grande senso di responsabilità che ci appartiene e nonostante i continui attacchi contro il M5S ed il presidente Conte.

In ultimo la telefonata del Presidente del Consiglio, Mario Draghi, che avrebbe "consigliato" a Grillo di mollare Conte.

Un atto da condannare, perché se fosse vero, non può un Presidente del Consiglio, soprattutto tecnico, intromettersi ed influenzare la vita di una forza politica, peraltro della stessa maggioranza. La mar-

cia indietro delle ultime ore non pare essere molto convincente agli occhi dell'opinione pubblica.

Appare evidente come Palazzo Chigi, assieme alla Farnesina, in questi mesi abbiano fatto ostruzionismo nei confronti del M5S respingendo, ad esempio, nella risoluzione sull'Ucraina, una richiesta ovvia, ossia il coinvolgimento del Parlamento sulla decisione di inviare nuove armi. Ed in precedenza gli ostacoli creati sul Superbonus 110 e sull'inceneritore a Roma.

Pare, insomma, si stia facendo di tutto per indurci ad uscire dal Governo, proprio perché alcune nostre posizioni non rientrano nel pensiero dominante.

Ci stanno colpendo in momento in cui pensano che siamo vulnerabili. In un momento in cui stiamo completando a livello territoriale la struttura organizzativa del Movimento 5 Stelle. In un momento in cui abbiamo preso atto della decisione di chi ha preso una strada diversa da quella di tutelare gli interessi dei cittadini e sconfessando le idee, i principi e i valori del Movimento.

Ma il nostro lavoro continuerà ancora con maggiore incisività.

Siamo l'unica forza politica che mette al centro della propria azione la tutela del bene comune rigettando ogni forma di personalismo.



Il risultato del ballottaggio a Castellaneta
e le conseguenze

IL DIFFICILE VOLO dell' "anatra zoppa"

di PAOLO GENTILUCCI*

Come noto, a Castellaneta è stato eletto Sindaco Gianni Di Pippa, sostenuto da una coalizione di centrosinistra allargata. Tuttavia, il nuovo amministratore dovrà fare i conti con la c.d. "anatra zoppa", la figura giuridica che, secondo l'ultima giurisprudenza del Consiglio di Stato, assegna il premio di maggioranza del 60% dei seggi alle liste che nel primo turno hanno superato il 50% dei consensi e, nella fattispecie, il centrodestra ha fatto registrare il 56,82%. Quindi la coalizione del Sindaco vincente al ballottaggio nel consiglio comunale è in minoranza, mentre lo schieramento perdente di centrodestra ha la maggioranza dei seggi in Consiglio comunale.

Viene definito "anatra zoppa" negli Stati Uniti un politico, che malgrado occupi ancora una carica istituzionale elettiva, non sia ritenuto del tutto in grado di esercitare il relativo potere politico, per motivi istituzionali:

il suo mandato è in scadenza (alcune Costituzioni prevedono che negli ultimi mesi la carica politica perda parte delle sue prerogative: un esem-



Alfredo Cellamare

pio è il semestre bianco durante il quale il Presidente della Repubblica italiana non può sciogliere le camere);

il suo successore è stato già eletto.

Negli Stati Uniti il nuovo presidente Joe Biden è stato eletto ai primi di no-

vembre del 2020 e quindi il precedente presidente Donald Trump è restato in carica sino al 20 gennaio, con poteri limitati.

Negli Stati Uniti e in Australia l'epiteto "lame duck" (anatra zoppa)

*Viceprefetto (r) - Docente presso la Scuola Universitaria di Scienze Politiche di Taranto e presso la Fondazione della Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana di Roma. Cultore della Materia per gli insegnamenti di "Diritto Pubblico Comparato", "Processi Interculturali e Identità Nazionali", "Giustizia Costituzionale Comparata" presso il Dipartimento Jonico in sistemi giuridici ed economici del Mediterraneo dell'Università statale di Bari "Aldo Moro".

Prof. Avv. Paolo Gentilucci

Viceprefetto (r) - Docente presso la fondazione della Gazzetta Ufficiale della Repubblica e la scuola universitaria di Scienze Politiche di Taranto - Cultore della Materia per gli insegnamenti di "Diritto Pubblico Comparato", "Processi Interculturali e Identità Nazionali", "Giustizia Costituzionale Comparata" presso il Dipartimento Jonico in sistemi giuridici ed economici del Mediterraneo dell'Università di Bari "Aldo Moro", delegato provinciale ai rapporti istituzionali dell'Associazione Nazionale degli Insigniti al Merito della Repubblica (A.N.C.R.I.) - Iscritto nell'albo dei periti della Camera di Commercio di Taranto - Esperto di Amministrazione Pubblica.



viene adoperato in diverse situazioni. Nel lessico giornalistico italiano l'espressione corrispondente viene di solito riferita esclusivamente al Presidente degli Stati Uniti che sia privo di una maggioranza al congresso, anche se il suo significato originale, come detto, è riferito al periodo di tempo che intercorre fra l'elezione presidenziale e l'effettivo insediamento. Per estensione, può essere utilizzata anche per designare un politico che, a dispetto del suo ruolo, stia perdendo il suo effettivo potere.

L'uso figurato dell'espressione "lame duck" è attestato già nel settecento presso la borsa di Londra: era il soprannome infamante riservato ai broker che non riuscivano a pagare i propri debiti. Il termine, inoltre, sarebbe stato utilizzato per la prima volta in politica contro il presidente degli Stati Uniti James Buchanan, per stigmatizzare la mancata iniziativa con la quale egli assistette all'aggravarsi della crisi che sarebbe sfociata nella guerra di secessione americana.

In Italia il termine "Anatra Zoppa" è usato per indicare quei rari casi in

cui un Sindaco, pur eletto a maggioranza, si trova costretto a convivere con un Consiglio comunale la cui maggioranza è rappresentata da liste che avevano sostenuto un diverso candidato Sindaco.

L'evento, seppur raro, si è verificato in alcuni Comuni italiani, come ad esempio, Acquaviva delle Fonti, Casanuovo di Napoli, Bolzano, Isernia, Nocera Inferiore, Noci, Torremaggiore, Marigliano e, più di recente, a San Benedetto del Tronto e Lecce. In quasi tutti i casi le amministrazioni hanno avuto durata molto breve, tranne a Noci dove il mandato è durato cinque anni e poi nel 2018 è stato riconfermato il Sindaco Domenico Nisi.

Questa situazione, con l'attuale legge elettorale, può verificarsi nel caso in cui un gruppo di liste collegate al primo turno ottenga almeno il 50% + 1 dei voti validi, mentre la maggioranza dei voti per il candidato Sindaco vada ad un Sindaco sostenuto da un altro gruppo di liste. In questa ipotesi non scatta il premio di maggioranza a favore delle liste che sostengono il candidato Sindaco effettivamente

eletto. Il premio di maggioranza non scatta nemmeno nel caso di Sindaco eletto al primo turno, se le liste che lo appoggiano non raggiungono il 40% dei voti. L'esatta interpretazione della legge, l'art. 73, comma 10, del Testo Unico degli Enti Locali approvato con Decreto Legislativo n. 267/2000, che era stata oggetto di un discordante dibattito giurisprudenziale, è stata risolta definitivamente dal Consiglio di Stato con sentenza n.1055 del 2018 relativa proprio al caso Lecce.

Infatti, la giurisprudenza del Consiglio di Stato, prima di tale decisione, è stata altalenante. Lo stesso Consiglio di Stato, solo un anno prima, nel caso di San Benedetto del Tronto, aveva ritenuto di sommare nei voti validi anche i voti espressi nel turno di ballottaggio in aperto contrasto con il tenore letterale e logico-sistematico del citato art. 73, comma 10, del T.U.E.L. n.267/2000. (*In claris non fit interpretatio*, come statuito dagli stessi giudici di Palazzo Spada). Infatti, i voti al primo e secondo turno non sono cumulabili ai fini dell'attribuzione del premio. Ciò perché nel turno di ballottaggio la prospettiva cambia sensibilmente e gli eventuali appuramenti al secondo turno non hanno nessun valore dal punto di vista giuridico-amministrativo rispetto alle coalizioni sulle quali si è votato al primo turno. Una diversa interpretazione violerebbe i principi della democrazia rappresentativa.

La sentenza del Consiglio di Stato, molto articolata e ben argomentata, ha risolto una volta per tutte le questioni interpretative della norma *de qua* e conferma la ricostruzione sistematica della disciplina elettorale dei comuni al di sopra dei 15.000 abitanti, come Castellaneta. Infatti, il sistema eletto-



Di Pippa e Cellamare al ballottaggio

IN AULA NOVE CONTRO CINQUE

Giambattista di Pippa

Giambattista di Pippa è il nuovo sindaco di Castellaneta e guiderà la città fino al 2027. Ha ottenuto 4mila 924 voti, pari al 52,05 per cento, superando Alfredo Oscar Cellamare, detto Alfredino, che ha ottenuto 4mila 536 voti, pari al 47,95 per cento.

In consiglio comunale il fenomeno dell'“anatra zoppa”: cinque consiglieri allo schieramento di Di Pippa, nove a quello di Alfredino, “alfiere” del sindaco uscente e presidente della Provincia, Giovanni Gugliotti, che ha così collezionato la seconda sconfitta nel giro di poche settimane: il ko a Taranto con l'elezione di Rinaldo Melucci a sindaco (Gugliotti sosteneva Valter Musillo). e quello in casa sua, a Castellaneta.

Una sconfitta che accomuna il duo Massimiliano Stellato e Giovanni Gugliotti e che conferma la crisi del centro destra in terra jonica, tutta da rifondare.

Tornando a Castellaneta, Di Pippa da sempre ha avuto la passione per la politica, tant'è che già a 15 anni si è iscritto alla Sinistra Giovanile dei Democratici di Sinistra impegnandosi sin da allora per la propria comunità. Nel 2017 si è candidato a sindaco di Castellaneta e contro ogni previsione arrivò secondo con 2000 voti.



Negli anni ha avuto un impegno costante come consigliere comunale, sempre in prima linea in difesa degli interessi dei cittadini: legalità, trasparenza, diritti ed equità sociale.

rale è di tipo proporzionale con eventuale correttivo maggioritario, ma non è possibile che tale correttivo possa snaturare l'impianto proporzionale della disposizione specifica.

D'altro canto non avrebbe avuto senso logico prevedere una disciplina diversa tra i comuni al disotto dei 15.000 abitanti e i comuni al di

sopra di tale soglia. Solo per i comuni minori è previsto un sistema maggioritario, mentre nei comuni maggiori rimane ferma la centralità del Consiglio comunale, sicchè la sua rappresentatività come espressione del voto popolare non può essere distorta con interpretazioni strumentali che confliggono con la disciplina

legislativa.

Appare, pertanto, difficile che il neo eletto sindaco di Castellaneta possa esercitare il proprio mandato con una maggioranza di un diverso schieramento politico, ma bisognerà comunque attendere le determinazioni del consiglio comunale eletto per giungere a conclusioni definitive.



COSA TI PORTA QUI?

E...STATE IN SALUTE!

A LUGLIO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

Tanti appuntamenti gratuiti
per prenderti cura della tua salute.
**Prenota la tua visita medica
presso l'Infopoint del Centro!**



In collaborazione con



**SCOPRI
TUTTI GLI
APPUNTAMENTI!**

**CENTRO COMMERCIALE
PORTE DELLO JONIO**

Undicesima edizione del censimento nazionale.
Anche a Taranto è partita la campagna

TORNANO

i luoghi del cuore

Rivalorizzare e ristrutturare i borghi dimenticati: è questo l'obiettivo del progetto promosso dal FAI ambiente italiano, con la collaborazione di Intesa San Paolo

di AGATA BATTISTA

Il FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano ETS ha lanciato nei giorni scorsi l'undicesima edizione de "I Luoghi del Cuore". Fino al 15 dicembre 2022 gli italiani potranno partecipare al più grande censimento spontaneo del patrimonio culturale italiano, che dal 2003 ha raccolto circa 10 milioni di voti in favore di oltre 39.000 luoghi in più di 6.500 comuni: luoghi cari, da salvare dall'abbandono, dal de-

grado o dall'oblio, perché siano recuperati e valorizzati, conosciuti e frequentati. Sarà possibile votare i propri luoghi del cuore, e spingere più persone possibile a votarli, perché quanti più voti avranno tanto più potranno accedere al finanziamento messo a disposizione dal FAI, con Intesa San Paolo, per progetti di restauro e valorizzazione.

I luoghi più votati, infatti, verranno

premiati a fronte della presentazione di un progetto: 50.000 euro, 40.000 euro e 30.000 euro saranno assegnati rispettivamente al primo, secondo e terzo classificato. FAI e Intesa Sanpaolo, dopo la pubblicazione dei risultati, lanceranno inoltre il consueto bando per la selezione dei progetti di intervento in base al quale tutti i proprietari (pubblici o non profit) e i portatori di interesse dei luoghi che avranno ottenuto



almeno 2.500 voti potranno presentare alla Fondazione una richiesta di sostegno sulla base di specifici progetti d'azione.

Nell'ambito dell'iniziativa, FAI e Intesa Sanpaolo hanno finora sostenuto 139 progetti di restauro e valorizzazione in 19 regioni, e in molti casi è stata sufficiente la raccolta voti per innescare circoli virtuosi di azioni che hanno inaspettatamente e radicalmente cambiato le sorti di un territorio.

Per partecipare al censimento ciascuno può votare tutti i luoghi che desidera oppure farsi parte ancora più attiva creando un comitato e mobilitandosi per raccogliere voti.

Dal 2004 Intesa Sanpaolo affianca il FAI in questa iniziativa; a questo si aggiunge la capillare diffusione sul territorio italiano che asseconda la presenza ben distribuita della Banca in tutte le regioni italiane.

Il censimento è realizzato con il Patrocinio del Ministero della Cultura. Rai è main media partner del FAI e supporta l'edizione del censimento 2022 anche grazie alla collaborazione di Rai per il Sociale.



Ad oggi, in dieci edizioni, sono stati oltre 1.500 i comitati spontanei di persone che si sono attivate in favore di un luogo. Alcuni hanno già preso contatto con le varie Fondazioni per prepararsi a raccogliere quanti più voti possibile. A questi si aggiungono le diverse amministrazioni comunali che si stanno già mobilitando per sostenere alcuni dei loro monumenti identitari.

Anche nella nostra città parrocchie, scuole, gruppi di amici e associazioni hanno deciso di darsi da fare per i luoghi a loro cari, anche loro con un unico obiettivo: raccogliere il maggior numero di segnalazioni per ottenere un

buon piazzamento e far giungere a istituzioni e media il proprio desiderio di veder protetti e salvati per le generazioni future i tanti tesori nascosti di cui è costellata l'Italia.

La delegazione Fai di Taranto per poter supportare i cittadini nelle operazioni di avvio dei vari comitati ha messo a disposizione un numero di telefono (339/2624323) e una mail: taranto@delegazionefai.fondoambiente.it. Sulla pagina Facebook "Delegazione FAI Taranto; FAIGIOVANI Taranto" saranno pubblicati gli aggiornamenti dei vari progetti coinvolti nel censimento.



STILE ACCIAIO

Artigiani dell'Acciaio

Via del Tratturello Tarantino, 6 - Paolo VI z.i. Taranto

Tel./Fax 099.4724225 - Mail: stileacciaio@virgilio.it

Giovanni 349.6251065 - Ivan 328.1764273

segui su  www.stileacciaio.it

A Taranto inaugurato in Tribunale lo Sportello informativo e di ascolto per le vittime di ogni tipologia di reato gestito dall'Ordine degli Avvocati

SIAMO “DALLA LORO PARTE”

In Tribunale a Taranto è attivo lo Sportello informativo e di ascolto 'Dalla loro parte', nato per fornire gratuitamente supporto e consulenze alle vittime di ogni tipologia di reato, un servizio gestito dall'Ordine degli Avvocati di Taranto. Tutte le persone che hanno subito un danno a seguito di un probabile reato potranno ricevere gratuitamente la consulenza di un legale e le prime fondamentali indicazioni su come muoversi in ambito giuridico, oppure un sostegno psicologico o di altre istituzioni eventualmente interessate dal caso.

L'iniziativa è stata presentata nell'Aula Miro del Tribunale di Taranto, da Antoniovito Altamura, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Taranto, e dai membri della Commissione interna che gestisce il progetto: presieduta dal vice presidente Adriano De Franco, ne fanno parte i Consiglieri Francesca Fischetti e Valerio Bassi.

Il presidente Antoniovito Altamura ha spiegato che «lo Sportello attivato a Taranto rientra nel progetto della Regione Puglia "Dalla loro parte. Sportelli informativi e spazio di ascolto per le vittime di reato" che è stato ammesso al finanziamento dal Ministero della Giustizia nell'ambito del programma destinato allo sviluppo di servizi per l'assistenza alle vittime di reato. È una importante opportunità per confermare il ruolo centrale dell'avvocatura nella società moderna sempre al servizio della comunità e della giustizia».

Lo Sportello 'Dalla loro parte' si trova all'interno del Tribunale di Taranto di via Marche, presso l'Organismo di Mediazione dell'Ordine degli Avvocati di Taranto; possono accedervi liberamente, senza prenotazione alcuna, dalle 10.30 alle 13.30, dal lunedì al venerdì, tutti i cittadini che ritengono di essere stati vittime di un reato.

Qui troveranno un avvocato specializ-



zato che li accoglierà e ascolterà il loro problema e, sulla base di quanto appreso, potrà fornire loro gratuitamente consigli e assistenza, in caso indirizzandoli verso i servizi che amministrano la giustizia (Uffici giudiziari e/o Forze dell'Ordine), i servizi sociali e sanitari territorialmente competenti, oppure verso altri soggetti accreditati che forniscono assistenza specialistica alle vittime. Laddove l'avvocato dovesse ritenere opportuno consigliare al cittadino di rivolgersi a uno studio legale, ovviamente non potrà proporsi, né tantomeno potrà indicare un collega.

L'attivazione dello sportello è stata preceduta da un intenso lavoro della Commissione interna dell'Ordine che innanzitutto ha verificato le specifiche competenze degli Avvocati del Foro di Taranto che hanno richiesto di partecipare all'iniziativa, esaminandone anche l'aggiornamento professionale e il profilo disciplinare. La Commissione gestisce le turnazioni degli oltre ses-

santa avvocati che, retribuiti dall'Ordine tramite il finanziamento ministeriale acquisito dalla Regione Puglia, dopo una formazione specifica si alterneranno nelle prossime 48 settimane, pronti ad accogliere con professionalità e garbo i cittadini.

Il progetto intende anche rafforzare il sistema dei servizi di assistenza alle vittime, attraverso l'aumento dell'attenzione e il necessario raccordo operativo da strutturare tra servizi generali e di assistenza specializzata, nonché garantire il diritto delle vittime ad essere informate ed assistite assicurando loro ascolto e accoglienza anche attraverso prestazioni di traduzione e interpretariato. Il progetto, infine, intende garantire il diritto alla protezione in presenza di specifiche e urgenti esigenze, in raccordo con i servizi sociali del Comune di riferimento, nonché sensibilizzare i servizi del territorio, favorendo il raccordo operativo con i servizi generali e specialistici del sistema.



Il trattamento dipende prevalentemente dal tipo di frattura e dall'età del bambino

Fratture al femore in età pediatrica

Il Sig. P.F. ha il nipotino che è caduto mentre giocava sul tappeto elastico e si è procurato una frattura al femore trattata con apparecchio gessato.

Le fratture di femore in età pediatrica rappresentano la prima causa di ospedalizzazione dovute a traumi muscolo scheletrici. Storicamente il trattamento di tali fratture, come pure nella stragrande maggioranza delle fratture, nel bambino è sempre stato di tipo incruento eccezione per le fratture del collo femorale gravate da un elevato rischio di necrosi avascolare nella testa e richiedenti pertanto una riduzione ed una stabilizzazione il più delle volte chirurgica.

A seconda del tipo di frattura e del grado di scomposizione il trattamento incruento prevede la riduzione della frattura mediante trazione ed il confezionamento di un apparecchio gessato pelvi podalico.

Gli inconvenienti di tale trattamento sono però svariati, possibilità di scomposizione secondaria, lunghi periodi di immobilizzazione e di scarico ma soprattutto una difficile gestione del paziente.

Si è osservata una progressiva evoluzione del trattamento delle fratture del femore nel bambino in particolar modo per quel che riguarda le fratture diafisarie con un approccio che ai giorni nostri è quasi sempre chirurgico.

Le fratture del femore prossimale sono rare in età pediatrica. Sono in genere dovute a traumi ad alta energia e come tale si presentano spesso associate ad altre lesioni sia ossee che viscerali in pazienti politraumatizzati.

La classificazione riprende quella usate per le fratture dell'adulto, riconosceremo pertanto fratture della regione trocanterica, del collo, della testa con un rischio crescente di necrosi avascolare che rende ragione di un trattamento generalmente chirurgico, con riduzione



cruenta quando necessaria e fissazione interna.

Il rischio di necrosi avascolare oltre che con la sede della frattura è direttamente correlato con l'età, con il grado di scomposizione della frattura e con il tempo intercorrente tra la frattura e l'intervento.

Altre possibili complicanze oltre alla necrosi vascolare della testa sono pseudoartrosi, coxa vara, chiusura prematura della cartilagine di accrescimento a livello del femore prossimale. Le fratture della diafisi femorale sono tra le fratture del bambino seconde in ordine di frequenza dopo quelle dell'avambraccio.

Il meccanismo traumatico varia con l'età, in età prescolare esse sono spesso dovute a cadute dall'alto con altezza inferiore al metro, dai 4 ai 12 anni a traumi sportivi o durante l'attività ludica, in età adolescenziale ad incidenti stradali.

Nelle fratture diafisarie l'entità del rimodellamento del femore, e quindi la sua capacità di compensare con la crescita una deviazione assiale un accorciamento o vizio di torsione, dipende dal tipo di frattura, dalla sua localizzazione e dal grado di scomposizione e dal potenziale di crescita residua del bambino.

La scelta del trattamento varia quindi con l'età e con il peso del bambino.

Le fratture del femore distale in età pediatrica interessano invece spesso la cartilagine di accrescimento e sono pertanto soggetti ad un alto tasso di complicanze.

Il trattamento varia in base alla classificazione delle fratture andando dalla semplice immobilizzazione nella forma più lieve alla riduzione e sintesi nelle forme più gravi.

Le problematiche principali sono le complicazioni a distanza quali le deviazioni assiali e le dismetrie.



A Roma 2700 aderenti della GLdI, giunti da tutta Italia, hanno celebrato il solstizio d'estate

LA GRAN LOGGIA D'ITALIA E LA FORZA DELLA PARTECIPAZIONE

Secondo Alfred de Musset, poeta e drammaturgo francese del primo '800, non tutti gli uomini sono capaci di grandi cose, ma tutti sono sensibili alle cose grandi.

Deve averlo ben compreso Luciano Romoli, Gran Maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori, che sabato 25 giugno ha organizzato, nella prestigiosa sede del Golf Hotel Sheraton Parco de' Medici di Roma, la più grande celebrazione del Solstizio d'Estate mai realizzata in Italia.

Ben 2700 aderenti, uomini e donne "liberi e di buoni costumi", hanno raggiunto la Capitale per "sostenere la sfida del tempo per essere costruttori di futuro": questo il titolo scelto dalla Gran Maestranza in questa iniziativa all'insegna della partecipazione. Nutrita la compagine pugliese che ha preso parte all'iniziativa guidati dal Dott. Gianfranco Antonelli, Delegato Magistrale per la Regione Massonica Puglia.

Per comprendere la molteplicità dei simboli che bisogna maneggiare, per interpretare correttamente il senso di questa festa, l'etimologia ci viene in soccorso. Solstizio deriva dal latino solstat, che vuol dire letteralmente il sole si ferma. Sembra infatti che la stella più luminosa del firmamento indugi in questa posizione, prima di riprendere il suo cammino discendente, raggiungendo la sua massima declinazione positiva rispetto all'equatore celeste, per poi riprendere il cammino inverso con l'inizio dell'estate



Il Tempio dello Sheraton

astronomica. In quel tempo sospeso sembra di sentire il respiro dell'universo, una pausa spiritualmente intensa in cui l'uomo può ricevere il massimo della potenza solare.

«La manifestazione ha una valenza altamente simbolica, nel giorno astronomicamente più lungo – spiega il Gran Maestro Romoli – il nostro sguardo deve spingersi ad abbracciare l'universo. Nel mondo interconnesso la fraternità è lo strumento che può rifondare la geopolitica e riaffermare il valore della comunione e il bene supremo della pace, messa a repentaglio dalla grave crisi scoppiata nel cuore dell'Europa. Quello che abbiamo vissuto è un momento particolare: questa data collocata all'inizio dell'estate, ci invita alla riflessione, al superamento delle diversità, che si traduce nell'attualità in una positiva propensione al con-

fronto, come strumento possibile di crescita comune».

Per un migliore inquadramento storico occorre ricordare che la Gran Loggia d'Italia degli ALAM, seconda più grande Obbedienza Italiana per numero d'iscritti, si formò nel 1910 sotto la guida di Saverio Fera da un nucleo del Supremo Consiglio di Rito Scozzese Antico ed Accettato che il 24 giugno 1908 aveva lasciato il Grande Oriente d'Italia. All'origine della profonda divergenza, la mancata approvazione al parlamento del Regno d'Italia di una regolamentazione della istruzione religiosa nelle scuole elementari. In realtà, da sempre all'interno del GOI esistevano due tipologie di linee rituali che convivevano: quella del Rito Simbolico propugnata dai massoni più sensibili all'impegno politico e i seguaci del Rito Scozzese Antico e Accettato che



Luciano Romoli

erano, invece, profondamente convinti che la massoneria dovesse essere unicamente una società iniziatica ed esoterica, votata, perciò, solo alla crescita di determinati valori umani.

Il contrasto, già vivo, si acui appunto quando il Grande Oriente d'Italia pretese di imporre ai suoi iniziati che professionalmente erano anche deputati al Parlamento l'obbligo di seguire in politica le proprie direttive, spingendosi fino al punto di colpire quanti non si sarebbero adeguati alle stesse.

Tali circostanze sono state confermate dallo storico e saggista Paolo Mieli che in una conferenza pubblica, tenutasi a Matera durante le celebrazioni che videro la città lucana coinvolta quale Capitale Europea della Cultura, ha dichiarato: «a me non piace dividere il mondo e neanche i massoni tra buoni e cattivi, comunque se per una volta decidessi di fare indulgenza nei confronti di questa mia idiosincrasia, qui so che sto parlando a massoni buoni. È un dato di fatto: voi siete il mondo che ha aperto alle donne quando ciò era impensabile, siete quelli usciti dalla

vicenda P2 senza, non dico uno schizzo di fango, ma neanche un granello di polvere. siete stati spesso messi nel mirino senza motivazione in una maniera che lasciava qualche dubbio ad un osservatore come me lontano dalla massoneria. Voi rappresentate una forte tradizione di confronto e di libertà».

Un'antica tradizione quella del solstizio estivo che, sotto la straordinaria volta

stellata del green dello Sheraton, ha visto l'accensione del fuoco rituale portatore di rigenerazione. L'alta fiamma del tripode ha bruciato la pergamena firmata dai tutti i partecipanti: la combustione è servita allegoricamente a consumare tutto quello che di negativo questo periodo nefasto ha prodotto per l'umanità intera, dalla pandemia a tutte le guerre e ai conflitti presenti sul nostro pianeta.

Al termine della celebrazione, una lunga festa è stata inaugurata dalle note di "What a Wonderful World", splendida canzone scritta da Bob Thiele e interpretata da Louis Armstrong. Non una scelta casuale, questo inno alla scoperta del piacere della vita, caratterizzato da toni ottimistici, esalta la bellezza del mondo e della diversità fra i popoli, oltre a costituire un invito a non diffidare del futuro. Un vero e proprio antidoto al crescente clima di tensione politico e tra popoli che, oggi come ieri, investe l'umanità.

«La verità - ha concluso il Gran Maestro - è un percorso, un tendere verso, nessuno può pensare di possederla, perciò dobbiamo sentire il dovere di perseguirla, al fine di creare le condizioni per uno sviluppo umano autenticamente universale».

Uno sforzo autentico proteso al bene ed al progresso dell'umanità in nome della Libertà, dell'Uguaglianza e della Fratellanza.



Mario Draghi ha nominato il tarantino, vice presidente nazionale Anmil, nel Consiglio di indirizzo e vigilanza

DEANDRI AI VERTICI DELL'INAIL

Importante e prestigiosa nomina per il tarantino Emidio Deandri, vicepresidente nazionale Anmil: il presidente del Consiglio Mario Draghi lo ha nominato membro del Consiglio di indirizzo e vigilanza (Civ) dell'Inail in rappresentanza dell'Anmil (Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro). Il Consiglio di indirizzo e vigilanza è l'organismo nazionale che definisce i programmi ed individua le linee di indirizzo dell'Inail, determina gli obiettivi strategici pluriennali; esercita, inoltre, le funzioni di vigilanza ai fini della realizzazione degli obiettivi e della corretta ed economica gestione delle risorse. Per quattro anni Emidio Deandri farà parte del Civ Inail con altri sedici membri che rappresentano tutte le parti sociali italiane: lavoratori dipendenti, datori di lavoro e lavoratori autonomi.



Emidio Deandri

«Anche nell'ambito del Civ dell'Inail – ha dichiarato nell'occasione Emidio Deandri – continuerò il mio impegno a favore di tutti i lavoratori, soprattutto per garantire l'universalità delle tutele agli oltre tre mi-

lioni di lavoratori non assicurati, quel "sommerso" in cui "sopravvivono" tanti donne e uomini senza alcuna tutela, tra l'altro i più penalizzati dal Covid-19 in quanto non hanno potuto usufruire di nessuna forma di ristoro economico. Purtroppo le denunce di infortuni sul lavoro ricevute recentemente dall'Inail – ha concluso Deandri – sono in continuo aumento, dopo una flessione dovuta ai lockdown del Covid-19, un fenomeno che riafferma la necessità di rilanciare tutte le misure per la prevenzione e la formazione nelle aziende, potenziando l'attività di formazione destinata a lavoratori autonomi e dipendenti».

A congratularsi, fra gli altri, per la nomina di Deandri è il direttore regionale di Inail di Puglia, il dottor Giuseppe Gigante: «Si tratta di un incarico prestigioso che conferma le qualità e l'impegno di Emidio Deandri, al quale va il nostro plauso».

SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO



CUP

Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.



Autoanalisi

L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vantaggi.



Holter pressorio e Holter cardiaco

È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter 24 della pressione sanguigna.



Consegna a domicilio

La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.



ECG

Effettua Telettocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.



Intolleranze Alimentari

Combatti e previeni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.



**Farmacia
Monteleone**

Salute Prevenzione Energia

Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525

mail: info@farmciamonteleone.it

Il “Mudit” e la masseria Solito, da rudere a speranza e rinascita di un contenitore di cultura, archeologia e memoria storica

Il Museo degli Illustri Tarantini

Nei primi anni del duemila la Masseria Solito, via Plateja, era un rudere su un suolo edificatorio di proprietà privata già dotato di concessione edilizia per la costruzione di 2 palazzi. Il mondo della cultura – consapevole che la Masseria era antica, del XVI sec., ed era appartenuta alla famiglia del grande commediografo Cesare Giulio Viola – denunciava il grande scempio che sarebbe accaduto se il rudere fosse stato distrutto ma nessuno sapeva cosa fare. La professoressa e scrittrice Josè Minervini ebbe l’idea di rivolgersi ad un esperto di rapporti con la pubblica amministrazione e fu affiancata da un gruppo di scrittori, come Silvano Trevisani, Pierfranco Bruni ed altri. Fu perciò individuato l’avvocato Enrico Viola che era stato, tra l’altro, direttore generale della Usl LE/9 e direttore amministrativo del Policlinico di Bari con positivi risultati di gestione. Era tornato a Taranto ed era in pensione. Viola accettò ed applicò alla difficile situazione non i canoni culturali, come studio e ricerca, ma i canoni imprenditoriali della managerialità. Egli appunto derivava dall’Università Bocconi come “Manager della Sanità” perciò sapeva di dover conseguire innanzitutto risultati materiali, perciò giuridici ed economici.

Viola quindi istituisce il centro studi “C.G. Viola”, affiancato da un comitato di consulenza composto da ex sindaci di Taranto ed ex parlamentari (Guadagnolo, Battafarano, Amalfitano, Di Bello, Stefano), stante la destinazione pubblica degli obiettivi per cui l’esperienza degli amministratori è preziosa. Presenta una petizione, sottoscritta da molte associazioni culturali e da vari consiglieri comunali, al Consiglio Comunale di Taranto con la quale chiede “la salvaguardia della Masseria Solito a tutela della memoria storica e della identità della città” che viene approvata con delibera 53/2011. Propone

Enrico Viola



l'acquisto del suolo da parte del Comune, che però era in dissesto, e quindi suggerisce una permuta in cambio di area edificabile riuscendo anche a convincere i proprietari a vendere senza incassare denaro. Ormai i resti della storica Masseria sono salvi! Si passa quindi a realizzare il Mudit. Si sottoscrive un protocollo d'intesa tra Comune e Centro Studi, si elabora un Progetto Preliminare e si concorre ad un finanziamento regionale che viene vinto nel 2017 e vengono affidati i lavori nel 2019 con la presenza del sindaco Rinaldo Melucci e varie autorità Comunali.

Ma non basta: il centro studi ritiene che per le finalità del Museo occorre coinvolgere la popolazione e soprattutto il mondo della cultura. Conclude perciò un protocollo d'intesa con l'Università degli Studi di Bari, Dipartimento Ionico, per una elaborazione comune delle figure dei Tarantini Illustri. Il Direttore del Dipartimento Ionico, professor Riccardo Pagano, designa il Stefano Vinci, docente universitario tarantino, che assume la Presidenza del Comitato di Ricercatori (circa 80 studiosi ai più alti livelli della cultura, quasi tutti autori di pubblicazioni scientifiche) nonché il Dott. Pierluca Turnone, ricercatore universitario. Successivamente si affiancano per collaborare, docenti universitari, giornalisti, professionisti, studiosi ecc. Vengono prodotti circa 180 profili di Cittadini Illustri e migliaia di fotografie che il mondo della cultura consegna al centro studi il quale li dona al Comune di Taranto quale espressione della popolazione che si manifesta in maniera rappresentativa. Questo è un altro aspetto o r i g i n a l e del Museo: è frutto dell'impegno della popolazione per la propria identità storica con un valore culturale inestimabile.

Ma non basta: i profili vengono presentati



Sopra: com'era la Masseria Solito. Qui sotto e nella pagina seguente, com'è oggi dopo il restauro



LE FINALITÀ E LE PROSPETTIVE

Per gli appuntamenti "I giovedì letterari della Biblioteca Acclavio", organizzati e coordinati da Mario Guadagnolo (già sindaco della città bimare e scrittore), venerdì 1° luglio, alle 18, nell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Bari in via Duomo a Taranto, si terrà una conferenza dal titolo "M.U.D.I.T. - Museo degli illustri tarantini: Presentazione, finalità e prospettive".

L'incontro, dedicato al nuovo "tempio della cultura" del capoluogo jonico (collocato nella Masseria Solito in via Plateja, in un punto nevralgico per la città e a pochi passi dalla Biblioteca comunale), sarà condotto dal prof. Guadagnolo.

Ad aprire i lavori i saluti istituzionali del riconfermato sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, del prof. Riccardo Pagano, direttore del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari e della dott.ssa Valentina Esposto, direttrice dell'Archivio di Stato di Taranto.

Seguiranno le introduzioni dell'avv. Enrico Viola, presidente

del Centro Studi "C.G. Viola" e del dott. Francesco Carrino, presidente della Società Cooperativa "Museion".

Per i contributi culturali si alterneranno sul palco i professori Aldo Siciliano, presidente dell'Istituto "Magna Grecia" Taranto; Giovanguilberto Carducci presidente della "Società di Storia Patria per la Puglia" sezione di Taranto; Vincenza Musardo Talò, presidente dell'"Istituto per la Storia del Risorgimento" comitato di Taranto; Patrizia De Luca, presidente "Amici dei Musei" Taranto; José Minervini, presidente "Società Dante Alighieri", comitato di Taranto; Franca Poretti, presidente dell'"Associazione Italiana Cultura Classica" - delegazione "A. Mele" di Taranto; Giacomo Scarfato, presidente del "Fondo Ambiente Italiano" sezione di Taranto e l'ammiraglio Fabio Caffio, presidente emerito della "Fondazione Michelagnoli" di Taranto.

Le conclusioni saranno tenute dal professor Stefano Vinci, coordinatore per l'Università del gruppo dei ricercatori per Mudit.



al pubblico in una forma multimediale realizzata da due professioniste di alto valore del Direttivo del Centro Studi, professoressa Franca Poretti e dottoressa Maria Alfonzetti, che in collaborazione con Museion, cooperativa vincitrice dell'appalto di star tap, realizzano la presentazione dei profili per il pubblico in maniera molto efficace. Infatti il 26 maggio scorso i Ricercatori hanno apprezzato con entusiasmo il contenuto

del Museo che si avvia ad essere di grande importanza culturale. Sono in corso di produzione altri profili di Cittadini Illustri per cui il contenuto del Museo è notevole e di grande valore culturale. I personaggi sono raggruppati per materie e l'opera sin qui compiuta è anche commentata da Personalità Nazionali di grande importanza, come il giudice tarantino Armando Spadaro ed altri come Accademici dei Lincei, eminenze re-

ligiose ecc.. Il Mudit è una speranza per Taranto, così come lo ha considerato il Sindaco Melucci citandolo in varie occasioni ed anche nel concorso Taranto per Città della Cultura.

Naturalmente le iniziative di Enrico Viola affiancate dalla preziosa collaborazione di Luigi Nuzzi, attento osservatore di tutte le operazioni, non si sono ancora concluse e sono in corso vari progetti di valorizzazione del Mudit per l'identificazione della popolazione di Taranto e la conoscenza della storia. Con la collaborazione dell'ex Sindaco Mario Guadagnolo, autore di numerose pubblicazioni su Taranto e dell'Ammiraglio Fabio Caffio, componente del Direttivo del Centro Studi, sono in corso presentazioni di filmati della Taranto del secolo scorso e di come si presenta oggi con tutti i suoi valori, storici, culturali, archeologici e produttivi perché i visitatori del Museo – che saranno anche turisti provenienti da ogni parte del Mondo – possano conoscere realmente il valore di questa città che nel passato, talvolta, è stata sottovalutata.

Con altri filmati verrà presentato anche l'Arsenale Militare e l'importanza del Porto Militare con un'intervista del Comandante della Marina Militare di Taranto, Salvatore Vitiello. Insomma il Mudit, che è partito dai Cittadini Illustri, potrà non fermarsi ma essere una finestra aperta su questa bella e storica città.



Nella foto, i componenti del comitato direttivo del Mudit. Da sinistra: Maria Alfonzetti, Franca Poretti, José Minervini, Pierluca Turnone, Enrico Viola, Stefano Vinci, Luigi Nuzzi, Paolo Solito

Anticonformista e profondamente spirituale, l'artista di Taranto espone tre opere dedicate al grande scrittore in una mostra itinerante: una serie di eventi collocati, fino al 30 giugno, tra Brindisi, Ostuni e Mesagne

Il Pasolini di Francesca Vivacqua

Il genio ci parla: «Così come la società era in avanzato stato di omologazione negli anni 60, oggi viviamo una dilatazione di questo fenomeno, estremizzato fino al punto di non ritorno. Ecco perché bisogna divulgare ancora il suo pensiero»

di PAOLO ARRIVO

La sua presenza non passa inosservata. È perfettamente calata nel contesto e nel personaggio omaggiato. Tra i quarantuno artisti in mostra a "Il Sud di Pasolini" c'è la tarantina Francesca Vivacqua. Un contributo quasi dovuto, scontato. "A Pierpaolo Pasolini avevo dedicato tre opere nell'ambito di una rassegna ispirata al cinema qualche anno fa - ricorda a *Lo Jonio* la docente di Colore alla Scuola di Fumetto, Disegno e Illustrazione *Grafite* - le ho riproposte per il centenario dalla sua nascita, avendo ricevuto un graditissimo invito da parte dell'organizzatore, l'architetto Enzo Longo che ha curato l'evento insieme all'associazione brindisina Porta d'Oriente creando un connubio tra numerosi artisti di alta caratura: pittura, illustrazione, proiezioni, musica, teatro, declamazioni e altro, per celebrare il pensiero pasoliniano". Gli eventi sono itineranti e collocati tra Brindisi, Ostuni e Mesagne, aperti al pubblico fino al trenta giugno. Per Francesca Vivacqua si tratta di un piccolo tour de force utile a promuovere la sua arte. La pittura si intreccia alla letteratura, all'attualità, il disegno alla pagina stampata: l'artista è capace di far parlare il soggetto rappresentato, attraverso



Francesca Vivacqua

il solo sguardo, tra le pieghe del volto scavato: parole ora di curiosità, di attesa verso i tempi che cambiano; ora di ammonimento verso la società che non cambia; o ancora di fede, intesa come imperturbabilità dell'uomo che ha radici salde nel bene e nella ricerca della verità.

Ci dica cosa l'affascina del grande pensatore intellettuale?

«Provo interesse proprio per l'uomo intellettuale, eclettico, rivoluzionario: sono

molto affascinata dal genio che ha percorso i tempi in modo lungimirante, ponendosi sempre controcorrente verso una società che già dagli anni 60 era in avanzato stato di omologazione dell'individuo. Ciò era dovuto ad un esponenziale aumento del consumismo di massa innescato dall'era industriale che ha inibito le peculiarità di ogni territorio, favorendo il profitto a scapito dell'ambiente e dei più alti valori umani. Tutto ciò si è insinuato

nelle coscienze attraverso un subdolo mezzo, apparentemente innocuo: la televisione, che sotto forma di assicuranti slogan, celava scomode verità, perpetuando un lavaggio del cervello. Oggi viviamo una dilatazione di questo fenomeno, estremizzato fino al punto di non ritorno, ecco perché bisogna divulgare ancora il suo pensiero, in modo che le nuove generazioni prendano coscienza di essere manipolati da alti poteri e possano coltivare un'identità propria, attraverso canali culturali che aprono la mente per poter scindere la realtà dalla mistificazione».

Lei nella sua opera cosa ha voluto rappresentare?

«Nei miei tre dipinti rappresento un Pasolini cineasta, con un riferimento al film *Uccellacci Uccellini*, in un' ambientazione surreale dei personaggi, in cui si affrontano tematiche riguardanti la crisi del PCI nelle metà degli anni '60. In un altro dipinto ho rappresentato un suo ritratto con un albero che simboleggia il suo profondo valore spirituale. Il terzo dipinto rappresenta il suo volto in primo piano con una discarica dove sorge un televisore abbandonato, l'ho intitolato: *Non considero niente di più feroce della banalissima televisione*. Dalle sue parole si evince quanto questo mezzo di divulgazione di massa, oltre il nostro internet attuale, possa stravolgere e pilotare le coscienze. Occorre quindi risvegliarsi ed agire dal proprio piccolo per il grande cambiamento».

Spirito critico, pennello deciso, pittrice dai modi delicati: quali passioni ha, quante anime convivono nella donna e nell'artista Francesca Vivac-



qua?

«Oltre la pittura, coltivo diversi interessi come il teatro, in cui mi sono cimentata nel ruolo di attrice per 7 anni fino al 2008, poi il cinema, eventi culturali di vario genere, ma ho una passione viscerale per la musica. Dipingo sempre con la musica di sottofondo che canalizza la mia ispirazione e mi cala in una sorta di meditazione, per cui assisto spesso a concerti live, tra cui il grande Nick Cave (c'era al concerto del 19 giugno per il Medimex a Taranto, ndr). Sono cultrice di alcuni filoni musicali a partire dal glam/rock anni '70, dark/wave anni '80, grunge anni '90, fino al rock prevalentemente inglese attuale. La musica è Vita ed io ho un'anima rock!».

Cosa ne pensa della moderna tecno-

logia applicata all'arte? Pensiamo alla rivoluzione blockchain, che sta entrando anche in questo comparto...

«Sono favorevole alle tecnologie d'avanguardia nell'Arte, permettono in modo virtuale di poter presenziare ad importanti eventi d'arte contemporanea anche situati dall'altra parte del globo, in modo che gli estimatori possano appunto acquistare da remoto, anche su supporti multimediali differenti da quelli tradizionali. I linguaggi dell'arte si evolvono seguendo la scia dei tempi. Io resto però fedele ad un bagaglio artistico ereditato dal mondo nel tempo, di cui farne tesoro, per poi arrivare attraverso un percorso artistico ad una sintesi evolutiva del lavoro stesso».

ONORANZE FUNEBRI

TOMMASO LIUZZI & BUONOCUNTO

UNICA SEDE VIA MINNITI 46 - TARANTO

FUNERALE COMPLETO
EURO 1.190,00
(ANCHE SENZA BUSTA PAGA)

A PARTIRE DA **99.00€**
AL MESE*

COMPASS
GRUPPO ASSICURATIVO

ZERO SORPRESE - ESITO IMMEDIATO UNICA AGENZIA CONVENZIONATA
VIENI A TROVARCI IN SEDE VIA MINNITI 46
TARANTO TEL. 099 45.25.659 347.97.12.774 - 329.00.52.741 - 345.84.96.977

Dal 4 luglio al 28 settembre tre opere del Museo Archeologico Nazionale di Taranto in mostra all'Istituto Italiano di Cultura di Parigi

Le “acrobate” di Taranto a Parigi

L'acrobata, il gruppo fittile con la scena dell'ephedrismos (gioco che consisteva nel cercare di rovesciare una pietra posta ad una certa distanza, utilizzando una palla oppure altre pietre. Il giocatore che non riusciva doveva scontare la penitenza di portare il vincitore sulle spalle che, una volta salito sull'avversario, gli copriva gli occhi con le mani) e la lekythos (recipiente per la conservazione di oli profumati e unguenti) sovraddipinta, saranno i reperti ambasciatori del Museo Archeologico Nazionale di Taranto, nella mostra all'Istituto Italiano di Cultura di Parigi, dal 4 luglio al 28 settembre all'interno del prestigioso edificio settecentesco de Galliffet nel prestigioso quartiere di Saint-Germain della capitale francese.

I tre reperti, oggetto di un prestito temporaneo da parte del MARTA, saranno parte integrante dell'esposizione “Mystères des Pouilles

entre pierres, terre et mer” (“Misteri di Puglia tra pietre, terra e mare” - ndr), incentrata sull'evoluzione dell'ambiente culturale e del paesaggio architettonico della Puglia nel corso dei secoli.

«Parliamo di una esposizione che celebra la Puglia, la sua cultura mediterranea tra Oriente e Occidente, di cui anche il Museo Archeologico Nazionale di Taranto è emblema e sintesi», dice la direttrice del MARTA, Eva Degl'Innocenti. E la storia dei tre reperti testimonial ne è la prova tangibile. Si tratta infatti di capolavori dell'arte magno greca con un denominatore comune: l'eleganza e il virtuosismo delle figure femminili raffigurate, tra cui un'acrobata dipinta su un antico vaso utilizzato in età ellenistica per la conservazione di oli profumati e unguenti.

A rappresentare questo patrimonio di arte e cultura della Puglia magno greca, saranno le “Acrobate di Taranto” che con i corpi nudi o ri-

coperti solo da vestiti leggeri compiono equilibrismi sulle mani, con gambe piegate in avanti sopra la testa, o riproducendo l'antico gioco dell'ephedrismos, praticato da partner dello stesso sesso e che consisteva in una serie di prove portando l'altra persona sulla schiena.

La rappresentazione dell'acrobata era molto diffusa dalla fine del periodo classico fino al periodo romano nel bacino del Mediterraneo: questi manufatti fotografano la ricchezza nei costumi di quelle civiltà.

I reperti della figurina fittile di acrobata sulle mani (fine del IV sec. a.C.), del gruppo fittile con scena di ephedrismos (II secolo a.C.) e della lekythos a figure rosse sovraddipinta (330-320 a.C.), sono giunte a Parigi per questa importante mostra.

«Taranto parla una lingua universale: quella della cultura», ha concluso la direttrice del MARTA, Eva Degl'Innocenti.



Parco della Civiltà




Parco della Civiltà

Il Parco della Civiltà è il punto migliore dove trascorrere il tempo per un momento di relax con i propri amici e con la preziosa famiglia. Con musica dal vivo, DJ Set, aperitivi e la propria autentica pizza fredda puoi far giocare il tuo amico a quattro zampe. Nell'area bambini i tuoi bimbi si diventeranno piccoli eroi grazie alle giochi fatte apposta per loro.

- DJ Set
- Cocktails
- Aperitivi caldi
- Cestati artigianali
- Area privé
- Area dog
- Area giochi
- Musica dal vivo
- Pizza con impasto napoletano

Via Martini d'Ungheria, 15 - 74023 Grottaglie (Ta) - Tel. 099 450 4700

[@parcodellaciviltà](#) [@parcodellaciviltà](#)



CAFFÈ FADI®

FAMILIA
CAFÈ

New Opening
da Venerdì 1 Luglio



Corso Italia 7, San Giorgio Jonico (TA)



CATALDO PORTACCI E LA CULTURA DEL MARE

A 95 anni può essere uno straordinario testimonial, per l'Amministrazione comunale, di «Taranto Capitale di Mare»

Mentre altre realtà pugliesi come Bari rinnovavano il porto, l'affaccio al mare, l'arredo urbano, incrementando l'offerta museale e culturale, Taranto è stata ferma per mesi a causa della crisi comunale. Ora la nuova Amministrazione intende accelerare i progetti per i Giochi del Mediterraneo relativi a impianti sport nautici alla ex Stazione torpediniere (*Lo Jonio*, 214-2022, p. 38) e nuoto nell'area attorno a Torre d'Ajala (*Lo Jonio*, 199-2021, 45). A ricevere nuovo impulso dovrebbero essere le opere in programma per la rinascita del Mar Piccolo e dell'Isola e per l'assetto del waterfront del Lungomare e di quello dei Tamburi in vicinanza del Galeso. **Il brillante slogan «Taranto Capitale di Mare» potrà così assumere contenuti concreti.**

Ma come immaginare per futuro la visione marittima di una Città che da anni guarda distrattamente al mare, complici i guasti della grande industria e le miopi scelte di pubblici amministratori ignari della storia locale? Tanti sono sicuramente pronti a proporsi come consulenti. **In realtà, basterebbe leggere quello che il Maestro d'ascia Cataldo Portacci ha scritto** sulla



Cataldo Portacci al lavoro, in una foto di qualche decennio fa. Sotto: Portacci al TaTÀ





Cataldo Portacci all'Officina MareMosso assieme al figlio Giuseppe. Sopra: modellino di antica barca tarantina per la pesca nel Golfo realizzato da Antonio Portacci, fratello di Cataldo

storia sociale ed urbanistica dell'Isola, sulla vita produttiva del Mar Piccolo al tempo in cui pesca e molluschicoltura erano in auge, **per capire quale sia la nostra cultura marittima da riscoprire e valorizzare**. Tra l'altro, **il Maestro non è il solo della sua famiglia ad essere legato alla marittimità di Taranto**: il bisnonno paterno Nicola era stato, ai primi dell'Ottocento, esperto pescatore di anguille con la tecnica del concio; il nonno materno Cataldo Albano, uno degli ultimi "guardacqua" del Mar Piccolo; il nonno paterno, Cataldantonio, capobarca mitilicoltore (sorta di *caporale dei cozzaruli*); gli zii paterni Francesco e Nicola, entrambi coltivatori di ostriche e mitili. Per non dire del fratello, Antonio, anch'egli maestro d'ascia ed operaio dell'Arsenale, e del figlio Giuseppe apprezzato biologo marino del Talassografico, autore di importanti studi sul Mar Piccolo.

L'occasione per ricordare la forza del messaggio di Cataldo Portacci ci viene dal suo ultimo libro, *Taranto ed i suoi mari* (Scorpione editrice, 2021) che è tornato di attualità lo scorso 23 giugno, quando un gruppo di amici ed estimatori si è riunito per celebrare i 95 anni del Maestro al TaTA, ad iniziativa di Giovanni Guarino del Crest. Ha introdotto l'

opera (realizzata anche grazie ai consigli editoriali del Prof. Antonio Basile e del Dr. Claudio Fabrizio) il Sen. Giovanni Battafarano – sindaco al tempo in cui Cataldo Portacci svolgeva attività politica – il quale ne ha sottolineato l'impegno per la Città vecchia e per il Mar Piccolo. Tra gli altri, sono intervenuti a parlare il Prof. Salvatore Aloisio – il quale ha ricordato come Cataldo Portacci sia uno dei pochi a battersi per la rinascita di Porta Napoli – e l'architetto **Francesco Sisto, presidente del cantiere "MareMosso"**, *Officina Sociale per la Marineria* di via Costantinopoli, che dal Maestro ha ricevuto in dono tutta la sua dotazione di attrezzi per costruzione e manutenzione di barche. Molto apprezzato l'artista **Nicola Giudetti** che ha cantato l'inno della tarentinità, *Cuzzarule tarandine* di Saverio Nasole.

Cataldo Portacci è stato ben lieto dell'affettuosa celebrazione del suo compleanno, ma forse ora si aspetta altro, visto che è sempre pronto, nella casa popolare ai Tamburi oppure in interventi pubblici, a dare consigli, indicare soluzioni ai **problemi del Mar Piccolo**, parlare della rinascita della **Città Vecchia, dei Tamburi e di Porta Napoli**, raccontare storie di luoghi e persone. Basta telefonargli, andarlo a trovare, chiedergli un'intervista; oppure organizzare qualche evento in cui possa far sentire la sua voce chiara e forte: **magari una conferenza nel Salone degli Specchi del Comune**, cui partecipino il Sindaco, la Giunta e tutti quelli, amici e simpatizzanti, che riconoscano in lui uno straordinario testimone dell'identità tarentina e dell'autentica vocazione marittima della Città.

dal 2013

Cantine Palmieri

T A R A N T O

**TU SCEGLI
IL VINO NOI
TE LO PORTIAMO**

Via Principe Amedeo 120
74100 TARANTO

Tel. 0996418649
Info line 3347767596

cantinepalmieri@gmail.com
Spedizioni in tutta Italia e in tutto il mondo



IL RAPPORTO MILITARE SU TARANTO

L'ufficiale e nobile francese Aimé-Marie-Gaspard Clermont-Tonnerre redige nel 1808 un interessante resoconto sulle fortificazioni militari della città jonica, ma non risparmia critiche per l'instabilità politica tarantina

Aimé-Marie-Gaspard Clermont-Tonnerre, conte, poi duca, militare, figlio di Paulin, duca di Clermont-Tonnerre, e di Anne-Marie-Louise Bernard de Boulanvilliers, nasce a Parigi il 27 novembre 1779 e muore nel castello di Glisolles (Eure), l'8 gennaio 1865.

Entra all'Ecole Polytechnique nel 1799, passa poi a quelle di Châlons e di Metz. Nel 1805 è aiutante di campo del generale Mathieu Dumas e, quindi, di re Giuseppe. Percorre rapidamente i gradi della carriera militare ed è colonnello d'artiglieria nella Guardia Napoleonica, sotto Giuseppe Bonaparte, che segue poi in Spagna, alla cui campagna partecipa. Passa poi al servizio di Luigi XVIII e di Carlo X. Sotto quest'ultimo è ministro della Marina e delle Colonie e poi della Guerra.

Il 17 agosto 1815, diventa pari di Francia. All'avvento di Luigi Filippo, rifiuta di prestare giuramento al nuovo regime; è ammesso alla pensione e si tiene lontano dagli affari pubblici. Si dedica quindi allo studio dei grandi classici, greci, latini, spagnoli, tedeschi.

È a Gallipoli, Barletta e Taranto nella primavera del 1808, su ordine del re Giuseppe, per conto di Napoleone, che chiede un rapporto sui porti pugliesi. Quando nel 1806 **Giuseppe Bonaparte** diventa re di Napoli, prendono corpo i disegni di **Napoleone** di avvalersi di Napoli come di una base per la conquista del Mediterraneo

Gaspard de Clermont Tonnerre

orientale, da cui tentare l'occupazione delle isole Jonie e del litorale albanese e di replicare l'invasione militare d'Egitto.

Ma a quegli ambiziosi progetti si oppone la presenza della flotta inglese che contrasta efficacemente le mire dell'espansione napoleonica nel Mediterraneo, compiendo veri e propri atti di occupazione militare, come la conquista delle isole di Ponza e di Capri (maggio 1806).

In Napoleone, quindi, sorgono gli interessi per la fortificazione dei porti adriatici di Bari, Brindisi e Otranto e di quelli jonici, di Gallipoli e di Taranto, ch'egli considera capisaldi indispensabili per le future occupazioni nel Mediterraneo.

Stimolato dal fratello imperatore, re Giuseppe, nell'aprile 1807, visita personalmente Taranto che gli appare città bene armata, come riferisce al fratello, cui però non nasconde che si rende necessaria l'intera ricostruzione del porto, impresa che però richiede molto tempo ed ingenti capitali di cui Giuseppe dichiara di non disporre.

Il rapporto su Taranto appare generico a Napoleone, che richiede al fratello di rimmettergli senza indugio lo schizzo di ogni batteria e la lista dei cannoni sistemati su ogni fortificazione della città bimare, richiesta evasa sollecitamente.

Napoleone, pur esprimendo a Giuseppe la sua disapprovazione per il modo



A. M. G. Clermont-Tonnerre

con cui viene amministrata la finanza napoletana e la contrarietà all'invio di corpi di spedizione francese da impegnare contro i ribelli, conserva il proprio interesse per i porti pugliesi: Otranto dovrebbe assolvere alle funzioni di deposito di materiale bellico e di ospedale per i militari feriti e Taranto, con Otranto, devono essere tempestivamente fortificate per sostenere e respingere un eventuale assalto navale inglese.

Giuseppe invia allora in Puglia uno dei suoi aiutanti di campo, il capitano Clermont-Tonnerre., per ispezionare quanto si va costruendo a Otranto. Senza attendere la ricezione di quanto aveva chiesto, il 7 febbraio 1808, Napoleone rinnova a Giuseppe l'invio di rapporti su molti porti pu-



*Jean-Baptiste Wicar, Portrait of Joseph Bonaparte King of Naples, 1808.
A destra: ritratto in divisa di Aimé-Marie-Gaspard Clermont-Tonnerre*

gliesi tra i quali quelli di Bari e di Taranto, e non risparmiò critiche sulle cose interne del Regno.

A quella nuova richiesta Giuseppe ripedisce il Clermont Tonnerre in Puglia per riferire con rapporto sulle condizioni generali dei porti. L'ordine reale è adempiuto con l'elaborazione di un rapporto che perviene al re verso la fine di febbraio. Di esso è redatta una copia per l'imperatore, spedita, il 2 o il 3 di marzo 1808, insieme con una lettera in cui sono poste in luce la sollecitudine e la diligenza spiegate dal Tonnerre. L'abdicazione al regno di Napoli di Giuseppe, l'8 luglio 1808, e la proclamazione di Gioacchino Murat a suo successore, il 20 luglio, segnano la fine del periodo italiano del servizio di Clermont Tonnerre.

Il resoconto francese è conservato presso il *Service historique de l'armée, section ancienne, Château de Vincennes*, ed è stato pubblicato da **Richard K. Murdoch** in *Gallipoli, Brindisi e Taranto in un inedito Rapporto militare degli anni 1807-1808*, in "Archivio storico pugliese", 1970 e lo tro-

viamo tradotto da **Fulvia Fiorino** in **Giovanni Dotoli, Fulvia Fiorino, Viaggiatori francesi in Puglia dal Quattrocento al Settecento**, vol. VIII, Fasano 1999, I-IV.

Ecco come viene descritta la città jonica:

"TARANTO.

L'importanza marittima e militare della piazza di Taranto, l'estensione e il valore delle opere da erigervi non chiedono meno di un esame dettagliato e fatto sul posto dal Generale Capo del genio.

Taranto è suscettibile d'essere una piazza molto forte, ma nello stato attuale è a malapena al riparo d'un colpo di mano. Le rovine d'una antica opera che avanzava sul Mar Grande offrono un punto che si può scalar: la muraglia che chiude la città dalla parte di Mar Piccolo é forata in più di dieci posti, quella del Fronte del Mar Grande è molto degradata alla base. Le opere dell'isola di San Paolo, allo stato in cui sono, non la salvano dall'essere espugnata a viva forza da 500 uomini determinati.

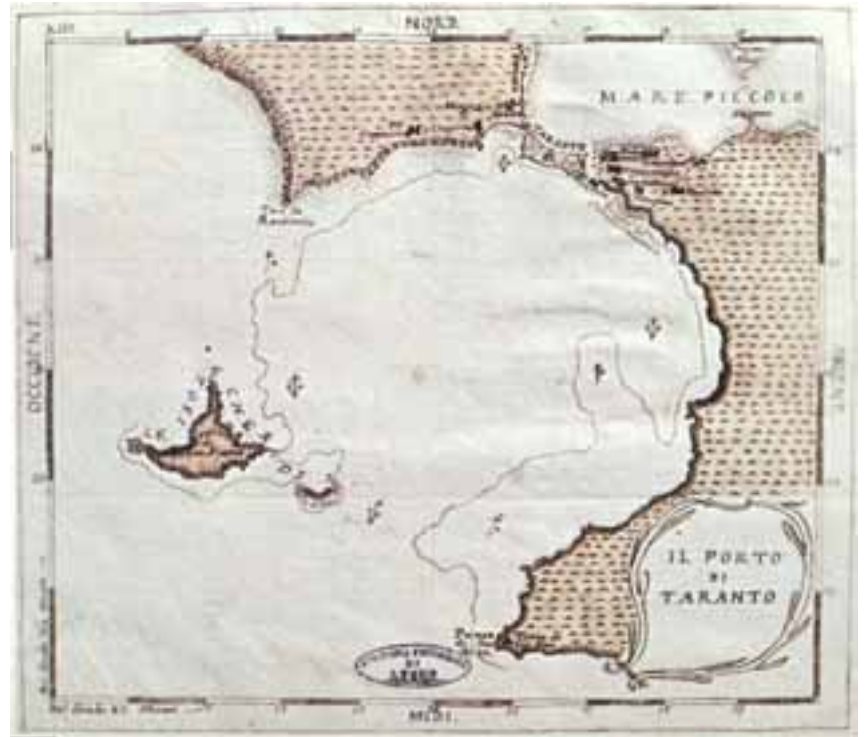
La batteria di San Vito non è affatto chiusa, quindi può essere espugnata e allora

le batterie dell'isola San Paolo, supponendo che il nemico non osi rischiarne l'attacco, non possono impedire a una flotta di entrare nella rada con un vento fresco, di imbozzarsi e di inabissarsi sul porto.

L'equipaggiamento di Taranto e dei forti si compone di 63 cannoni, 4 mortai, circa 550 fucili o tromboncini, 42.399 cartucce, 271 cantari di polvere, l'approvvigionamento supera 1200 quintali, ma gran parte è avariata.

Lavoro di grande urgenza era chiudere la batteria di San Vito e il Generale Ottavy vi farà lavorare i soldati del 101.mo, secondo il disegnodata me preparato con lui sul campo. La torre sarà chiusa in un fortino che avrà il minore sviluppo possibile e, siccome non si può scavare un fossato davanti alla parte che guarda il mare, si formerà un ridotto con un muro merlato davanti al deposito delle polveri con una interruzione nel parapetto, in modo da impedire al nemico di resistere nello spazio occupato da queste opere, una volta obbligato ad abbandonarlo.

La torre infine offrirà un'ultima risorsa



Ingénieur Géographe, 1810. A destra: Can. Giuseppe Pacelli, Il porto di Taranto in Atlante Sallentino, 1807.

e ci sarà un forno: la spesa totale sarà di circa 1000 ducati.

Dopo la batteria di San Vito, il punto di cui è urgente occuparsi è l'isola di San Paolo: con un muro merlato bisogna chiudere la batteria fortificata di casematte d'oriente, che per la sua altezza è al riparo dalla scialata: bisogna chiudere la batteria di occidente, in modo da metterla al riparo d'un colpo di mano. Occorre infine completare il forte La Clos che occupa il centro dell'isola e armarlo in maniera eccezionale.

Un altro oggetto non meno urgente, ma meno caro è la riparazione della base delle mura sul Mar Grande, che bisogna preservare con pezzi di rocce dal movimento distruttore delle onde, e la chiusura della città

sul Mar Piccolo.

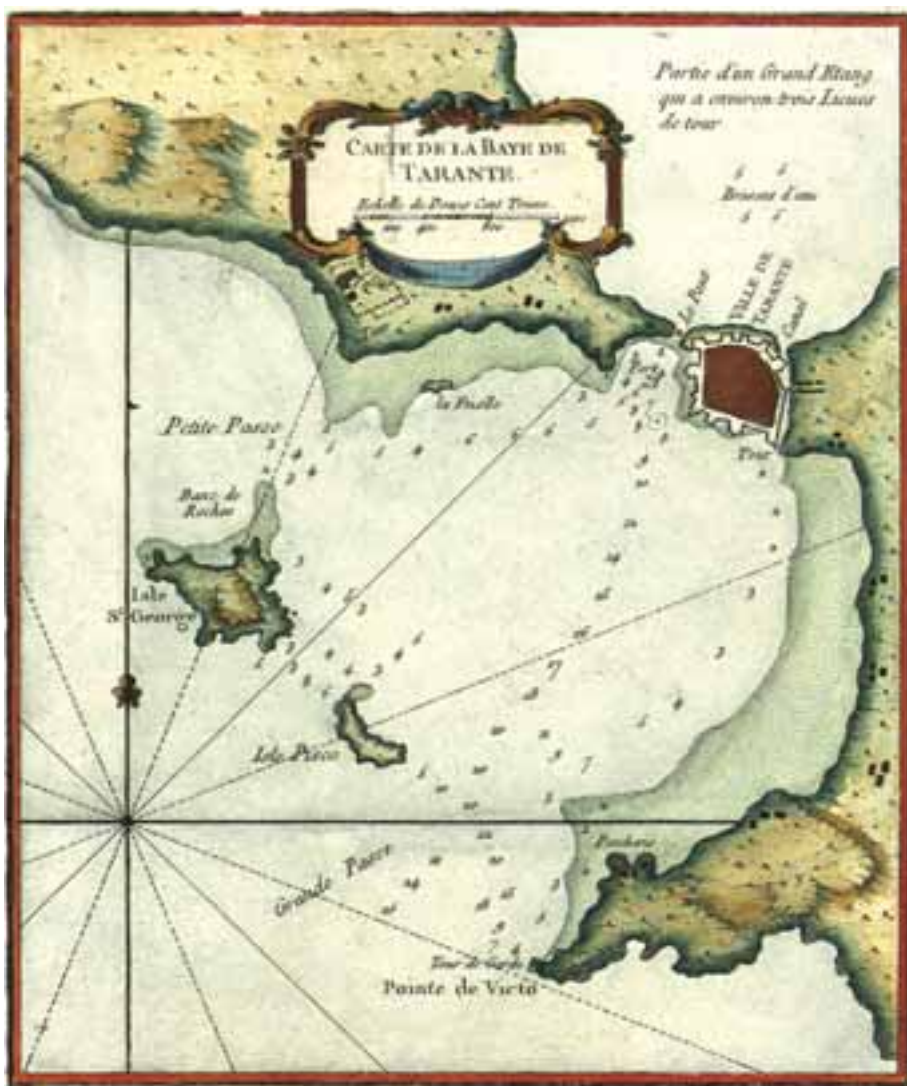
Bisogna anche trasportare in uno dei conventi soppressi l'Arsenale e i magazzini d'approvvigionamento che sono fuori dalle mura sulla strada di Lecce, per fare di Taranto una città molto forte, come indica naturalmente la sua posizione.

C'è al di fuori della porta di Lecce, un fronte di fortificazione facile da tracciare su una base di circa 300 tese in linea retta, al quale il "Redan" attualmente esistente e che forma testa di ponte servirà da ridotto, e al di fuori della porta da Napoli un altro fronte da erigere su una base di 650 tese, ha un forte da costruire alla punta del porticciolo. Il fronte e il forte possono essere circondati da uno stesso camminamento coperto che

avrebbe circa 1000 tese di lunghezza. Non c'è bisogno di enumerare qui a V. M. i vantaggi della posizione di Taranto sotto i rapporti difensivi e dei due fronti perfettamente isolati ed indipendenti, ognuno dei quali ha come ridotto la Città, che è essa stessa una fortezza; i fianchi possono essere disposti in maniera da assicurare il possesso della grande rada e di Mar Piccolo, costringendo necessariamente l'esercito nemico a dividersi in due parti, senza altre comunicazioni che il contorno del Mar Piccolo, su cui, a meno d'una sorveglianza molto attiva, la città troverebbe sempre il mezzo di comunicare con la terra. Ma forse sono già uscito dal cerchio entro il quale dovevo chiudermi. Il quadro dettagliato dei lavori da fare,



Taranto, Municipio: La piazza del mercato di Taranto, olio su tela, 1816.



“Carte de la Baye de Tarante”, incisione tratta dal portolano del Bellin, 1754. Sotto: “Port de Tarante, da Joseph Roux, *Racueil des principaux plans, des ports et rades de la mere mediterraine*, Genes 1764

come anche la valutazione delle difese, deve essere presentato a S.M. da mano più abile.”

A specifica di quanto descritto nel resoconto, un **cantaro** era una misura medievale di capacità secca un tempo usata nel Mediterraneo orientale, variava da 43 a 230 chilogrammi, mentre la **tesa** o braccio era un'antica misura francese di lunghezza, equivalente a sei piedi francesi o a 1,949 metri.

“La città di Taranto ha un reddito annuale di 8500 Ducati, i suoi oneri, compresa una rendita di 3000 Ducati, superano di solito l'entrata di circa 2000 Ducati all'anno.

Non c'è, come a Gallipoli, una Cassa per le fortificazioni, i redditi dei conventi attualmente esistenti non ammontano che a circa 12.000 Ducati e ospitano circa 80 monaci e più di 100 religiose.

La Città ha speso in via straordinaria da due anni 5000 Ducati per forniture di accasermamento e di ospedali, le quali sono state rimesse agli imprenditori con la clau-

sola che V. M. li avrebbe rimborsati. La Città ha pagato inoltre al momento della conquista per 5000 Ducati di approvvigionamento e viveri che sono stati portati in Basilicata



per l'Esercito di Calabria, per ordine del Generale Duhesme.

Calamità reale per la Città di Taranto è di essere senza un sindaco stabile. Quelli che l'hanno nominato ringraziano quasi subito e trovano il mezzo di far accettare le loro dimissioni all'Intendenza. Ho visto qui un sindaco chiamato Pantaleo, che è stato tale per 5 mesi, che è capace, e ha la reputazione di essere uomo per bene.

Quantunque questo breve rapporto su Gallipoli, Brindisi e Taranto nulla aggiunga di nuovo alla storia generale del Regno, esso è notevole per i rilievi che l'aiutante di campo del re espresse sulle fortificazioni di quelle città e per le considerazioni fatte in ordine alle spese relative alle riparazioni di cui quei porti abbisognavano. Non v'è dubbio, poi, che questi ed altri rapporti militari spediti a Parigi forniscono documentazione di prima mano sull'importanza dei porti conquistati.

Nel secolo scorso, quando questi rapporti finirono nella polvere dell'archivio del Ministero della Guerra, gli allegati planimetrici vennero staccati e conservati altrove. Ora, molti di questi rapporti, mutili delle mappe e delle piante, si trovano al castello di Vincennes, fuori Parigi.

In conclusione, il rapporto di Clermont Tonnerre è un succinto ma interessante resoconto sulla città di Taranto di inizi Ottocento, ed una ulteriore conferma del fatto che, sin dall'antichità, il porto di Taranto è stato considerato uno dei migliori del Mediterraneo. Situato in una regione che manca di buoni porti, quello di Taranto ha sempre tenuto un posto importante nella storia navale, e lo sarà sicuramente anche in futuro.

LA CERTEZZA DELLA SCIENZA

Perché fidarsi della scienza? A questo interrogativo, tornato di strettissima attualità con l'emergenza sanitaria, prova a rispondere Sergio Pargoletti nel suo ultimo libro, *La carezza della scienza*, edito da Edizioni radici future.

Grazie al supporto di dati, numeri e una corposa bibliografia, il giornalista e scrittore tarantino ribadisce, qualora ce ne fosse ancora bisogno, che senza la ricerca non ci sarebbe progresso. Dunque, dobbiamo e possiamo fidarci.

Non una fiducia cieca e totale da assegnare agli scienziati singolarmente considerati ma una fiducia, fondata su argomentazioni razionali, da accordare alla comunità scientifica che opera secondo regole e protocolli accettati a livello internazionale. Regole e protocolli, questo è il punto nodale, che funzionano e producono risultati: dalla biologia alla chimica, dalla robotica alle neuroscienze, il lavoro dei professionisti della conoscenza, basato appunto sul metodo scientifico, ci consente di vivere sempre meglio e di alimentare nuove aspettative.

Si tratta di un dato di realtà che con la pandemia è stato clamorosamente messo in discussione da un atteggiamento antiscientifico molto più diffuso di quanto si possa immaginare. La paura per ciò che ignoriamo, o che non abbiamo mai sperimentato, è non solo legittima ma comprensibile; essa, però, va affrontata con l'unico strumento che abbiamo a disposizione per non cedere ai pregiudizi, anticamera di comportamenti sbagliati che possono sfociare nell'intolleranza: la cultura.

Il saggio è quindi destinato non solo ai lettori appassionati di scienza ma anche e

soprattutto alle nuove generazioni che si formano tra i banchi di scuola per diventare cittadini responsabili e consapevoli.

La pandemia, al di là degli aspetti squisitamente sanitari, ci ha inoltre ricordato, se vogliamo con la brutalità di un'esperienza sommamente tragica, che siamo esseri mortali. E che non esiste una pillola o un qualsiasi altro farmaco in grado di lenire, una volta e per sempre, le nostre angosce esistenziali. Tutto ciò richiama il rapporto, non sempre idilliaco, che alcune discipline come la biologia, la fisica e la medicina intrattengono con altre forme di sapere, su tutte la filosofia.

La riflessione di Pargoletti tocca anche questo tema, privilegiando l'approccio multidisciplinare e rendendo conto dell'opinione di alcuni tra gli studiosi più autorevoli del dibattito culturale come Maurizio Ferraris e Naomi Oreskes, Elena Cattaneo e Carlo Rovelli, Edoardo Boncinelli e Umberto Galimberti.

Il libro è stato presentato martedì scorso, 28 giugno, ai Giardini Virgilio a Taranto, grazie ad un'iniziativa dell'associazione "Unire Taranto"; a dialogare con l'autore l'ingegner Domenico Mosca e i giornalisti Angela Tanzarella ed Enzo Ferrari.

Breve nota biografica dell'autore

Sergio Pargoletti, giornalista professionista, ha lavorato per giornali, agenzie di stampa, radio e tv maturando esperienze di studio e professionali tra Taranto, Bari, Bologna, Roma, Bruxelles e Milano. È stato docente di Sociologia in un Centro di preparazione universitaria. Saggista, è al suo sesto libro: ha già pubblicato *Terra Ionica*, *Berlino tutta la vita*, *Il Militante e la Borgata*, *Facebook e il Principe*, *Aurora Blue Milano*.



Sergio Pargoletti



RAGAZZO DEL SUD

di **LEONARDO CAPOBIANCO**

Autore del libro

Il libro, attraverso le 330 pagine e le oltre 220 fotografie, racconta la difficile situazione della società meridionale a partire dagli anni del periodo post bellico che attraverso il racconto dei nonni ho riprese le loro vicende belliche delle guerre in Russia e nei campi di deportazioni in Germania, Attraverso il loro racconto dei sacrifici fatti a risollevarsi dal periodo postbellico dove sacrifici, stenti mirati alla sopravvivenza erano all'ordine del giorno. Racconto la precaria situazione occupazionale e la difficoltà di trovare lavoro in territorio Jonico e di conseguenza le prime fasi di di emigrazione verso le Regioni settentrionali e, dopo la legge del carbone, verso il Belgio, non solo, nelle miniere di Carbone con un racconto di un testimone dell'incidente di Marcinelle.

Narro attraverso la mia esperienza personale in qualità di migrante a Milano prima e poi in Svizzera, arricchito anche dal racconto di amici, anch'essi emigranti, il difficile rapporto con la popolazione autoctona e la manifesta forma di razzismo che si manifestava al grido di "Terrori andate via che ci rubate il lavoro". Le difficoltà della situazione logistica che ci relegavano, nell'hinterland milanese, a dormire nelle famose e tristemente spesso citate "Case Coree" e nelle moderne (?) "case a Ringhiera". Evidenzio la ricerca di un contatto sociale, andando alla stazione Centrale di Milano, per tenere in vita il cor-

done ombelicale attraverso l'incontro con i provenienti con i treni del Sud. Per sentirsi a casa attraverso il suono del dialetto che sentivi gridare quando scaricavano le valigie ed i cartoni di viveri legati con la corda, riuscendo a ricucire il senso di appartenenza alle tue origini. Metto in evidenza anche i vari rientri di migranti durante il boom dell'insediamento dell'Italsider nella nostra Provincia che è stata foriera di delusioni sia sotto il profilo lavorativo che ambientale e alla fine ha costretto molti di questi a rifare la strada al contrario verso una nuova migrazione,

Attraverso la mia esperienza personale che dopo aver erroneamente pensato di aver risolto il problema occupazionale di famiglia lavorando nell'Ilva, lo stesso dilemma si è presentato per mio figlio e per la gioventù attuale, creando il fenomeno della fuga dei cervelli. Mi sono visto responsabile per coniugare la parola: "Doveri" verso mio figlio e "Dove-eri" al momento del bisogno, dopo aver lavorato per circa 40 nell'Italsider e raggiunta la pensione, mi sono visto catapultato come migrante pensionato a Parma.

Non mancano racconti dei viaggiatori conosciuti durante le varie partenze e rientri fatti in treno di coloro che hanno affrontato i famosi "viaggi della speranza" per curarsi manifestando la precaria situazione sanitaria del nostro territorio per quanto riguarda l'argomento salute.

Leonardo Capobianco è nato a Lizzano il 23 marzo del 1947. Il suo è stato un peregrinare dal paese natio al centro e al nord d'Italia, con ritorno a Taranto per la sua lunga esperienza lavorativa all'allora Italsider. Poi, pensionato, il ritorno al centro-nord, Parma per l'esattezza, dove tutt'ora vive. Ma il suo legame con il Sud e la sua Lizzano e la provincia jonica non si è mai spezzato. Ed è testimoniato dai suoi libri. Ultimo dei quali, appunto, "Ragazzo del Sud"



Leonardo Capobianco



“IMMAGINI DI UN MONDO FERITO”

“**I**mmagini di un mondo ferito” è il racconto fotografico dell'esperienza di Angelo Caliano, in mostra dall'8 luglio al 6 agosto all'Ex Frantoio di Grottaglie, in via Crispi 57.

Caliano è un reporter freelance che negli anni ha vissuto e documentato il tessuto sociale di alcuni dei luoghi più complessi del mondo. Il mondo ferito dal quale provengono i trenta scatti che compongono questa mostra si chiama Afghanistan, Iraq, Armenia, Palestina, Chad, Sudan, Somalia. Caliano, da oltre quindici anni impegnato in questi territori, racconta con la sua macchina fotografica e con lunghe ed approfondite interviste ai locali gli strascichi e le conseguenze di conflitti apparentemente lontani che abbiamo recentemente rivalutato quando la devastazione è arrivata sul nostrouscio di casa.

Angelo Caliano, classe 1979, da giovanissimo comincia ad abbinare alla sua passione per il viaggio lo stu-

dio. L'esigenza di raccontare popoli e realtà a molti sconosciuti lo porta ad abbandonare il suo lavoro come giornalista per riviste di trekking per raccontare il tessuto sociale di svariati paesi tra

Medio Oriente, Africa, Sud America e Asia. Nei suoi lavori, ha approfondito la questione israelo-palestinese, la “desaparición” sudamericana, e le guerre intestine africane.

La mostra, curata dal fotografo locale Andrea D'Aversa, sarà inaugurata l'8 luglio alle 18:30 alla presenza di Caliano e di Pietro Cantanna, docente di diritto, esperto della situazione geopolitica di Medio Oriente, Sud America, Africa ed Asia. La mostra sarà visitabile tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20. Caliano, sempre all'Ex Frantoio, terrà due workshop, il 16 e il 17 luglio, nella quale illustrerà quali sono i piccoli passi da muovere per approcciarsi a questo mondo, dalla fase dello studio e progettazione della storia, fino a come muoversi sul campo.



L'INGLESE CERTO perché certificato

FORMIAMO I MIGLIORI TALENTI per la NEXT GENERATION EU

Scegli la scuola più accreditata e stimata

Siamo orgogliosi di rappresentare il marchio British Schools of English nelle Province di Brindisi e Taranto sin dal 1975.

Le nostre sedi sono Centro Esami accreditate per il rilascio delle prestigiose certificazioni Cambridge English.

 **Cambridge Assessment English**

Authorised Exam Centre

**BRITISH SCHOOLS**
TARANTO e BRINDISI

British School Taranto
Via Santilli, 2 ang. Via C. Battisti
Tel: 099/7791774
www.britishtaranto.it



British School Brindisi
Via Dalmazia 21/C
Tel: 0831/508298
www.britishbrindisi.it

Spettacoli

Parte la rassegna “L’Angolo della Conversazione” con il monologo scritto dall’ex magistrato e presidente della Camera Luciano Violante e interpretato da Viola Graziosi con la regia di Giuseppe Dipasquale

ALLO YACHTING CLUB VA IN SCENA “MEDEA”

Domenica 3 luglio (ore 21) primo appuntamento dell’edizione speciale della rassegna “L’Angolo della Conversazione” dello Yachting Club, particolarmente arricchita per i 50 anni di attività dello stabilimento di San Vito.

Nella suggestiva cornice della Y Beach andrà in scena “Medea”, sublime monologo scritto dall’ex magistrato e presidente della Camera Luciano Violante e interpretato dall’intensa e appassionata Viola Graziosi con la sapiente regia di Giuseppe Dipasquale. È appena iniziata la tournée estiva dopo il grandissimo successo ottenuto dallo spettacolo teatrale nell’anteprima dello scorso 10 marzo nella chiesa di San Domenico di Palermo dove è sepolto il giudice Falcone. Nel trentennale della strage di Capaci, Violante riscrive il dramma euripideo, interrogandosi sul mito di Medea, una narrazione che unisce passato e presente, la mitologia greca

e quella contemporanea degli eroi morti per mano della mafia. Esistono diverse versioni del mito di Medea e molte si concentrano sul grande peccato di questa madre: aver ucciso i figli avuti da Giasone perché abbandonata da lui per la figlia di Creonte, re di Corinto. Per Euripide, Medea si macchia del crimine per vendetta; per Pausania, invece, è innocente. Quella di Violante vuole essere una Madre, Regina, Maga semidivina che compie l’effero gesto infanticida

per sottrarre i figli ad una schiavitù, ad una sofferenza. Fa prevalere la dignità sulla vita, insegnando l’autodeterminazione. Medea per Violante è la Sicilia buona, quella che combatte la mafia; Giasone quella cattiva, quella che uccide. Medea, rifiutando la schiavitù dei suoi figli, invita al dissenso, lanciando un messaggio estremamente attuale: contribuire a creare la società del domani negando il proprio futuro alla criminalità per ritornare a esserne padroni.

«Lo Yachting Club punta molto sulla sua rassegna culturale per festeggiare i 50 anni di attività – ha dichiarato il titolare dello stabilimento, Gianluca Piotti –. E quale inizio migliore, con la prestigiosa rappresentazione della Medea di Luciano Violante?». Immacabile partner de “L’Angolo della Conversazione” la BCC di San Marzano. «Siamo lieti di rinnovare ogni anno il sostegno ad una rassegna di qualità che riesce a promuovere l’attrattiva turistica attraverso la cultura nella nostra provincia -ha detto il presidente della BCC, Emanuele di Palma-. Non pote-



vamo che iniziare con un appuntamento così denso di significato come quello che racchiude lo spettacolo di Luciano Violante, un vero e proprio omaggio agli eroi di mafia».

Giovedì 7 luglio (sempre alle 21) da non perdere anche l’appuntamento con il giornalista Andrea Scanzi che presenterà allo Yachting Club il suo ultimo libro dal titolo “E ti vengo a cercare”, che ripercorre la carriera artistica di Franco Battiato. Ad accompagnarlo alle tastiere, Gianluca Di Febo. Per entrambi gli eventi i biglietti sono disponibili su Eventbrite o al botteghino dello Yachting Club.

Spettacoli

Al via la rassegna estiva 2022: teatro, cinema, musica dal vivo e food. Con grandi nomi

UNA GRANDE STAGIONE IN VILLA PERIPATO

Venerdì 1 luglio si riaprono i cancelli del teatro della Villa Peripato, il salotto verde della città. Una ricca programmazione per ritrovare la normalità con la Rassegna Estiva 2022 con teatro, musica, grandi nomi, spettacolo per bambini, cinema e food&sound, con apericena e musica dal vivo con le cover band. Un ventaglio di proposte per soddisfare tutti i palati.

Tra le novità di quest'anno c'è da segnalare la presenza sul palco sabato 23 luglio di Cristiano Malgioglio che con le sue canzoni farà cantare tutto il pubblico presente. La grande macchina organizzativa vede in prima linea Il Palcoscenico srl, società che gestisce la parte



della Villa Peripato che comprende il grande palco ed il chioschetto de La Capannina, e i due direttori artistici, Elio Donatelli per la rassegna cinematografica, e Gabriella Casabona per la rassegna teatrale e musicale. Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 21. I posti a sedere sono numerati.

TEATRO

Venerdì primo luglio s'inizia con la risata, sul palco la compagnia Troisi con "Mi strugge il cuore" commedia brillante in due atti con la regia di Raffaele Boccuni.

Giovedì 14 luglio la compagnia "Piccola Ribalta" con la commedia che ha già ottenuto grande successo di pubblico, "Mi Separo2" regia di Franco Spadaro.

Venerdì 15 luglio uno spettacolo dedicato ai bambini ma non solo, a tutti coloro che amano le sigle dei cartoon più visti in assoluto dagli anni '80 ad oggi, sul palco gli "Ipergalattici" cover band che si è aggiudicata diversi premi.

Cristiano Malgioglio



Venerdì 22 luglio la compagnia "Lina Antonante" in "U Rasciùle", commedia comica italo dialettale in due atti, regia di Pino Antonante. Sabato 23 luglio sarà la volta del cantautore, Cristiano Malgioglio che canterà le sue canzoni più famose, un artista a tutto tondo che abbiamo visto anche al cinema, in tv e come doppiatore, uno spettacolo che si preannuncia scoppietante e colorato. Assolutamente da non perdere.

Venerdì 29 luglio la compagnia "I viandanti sognatori" in "U Sione" regia di Nicola Causi. Commedia comico-brillante in due atti. Venerdì 5 agosto la compagnia "Nuda Veritas" in "Più di là che di qua" regia di Giorgio Pucciariello, commedia comica in due atti.

Venerdì 19 agosto "Il laboratorio di Mimmo Fornaro" in "Ma se po' fà sta vite?" regia di Mimmo Fornaro, cabaret e musica in dialetto tarantino.

Venerdì 26 agosto i Palasport official tribute band racconta i 50 anni di storia dei mitici Pooh. Spettacolo musicale dai grandi effetti.

Venerdì 2 settembre torna "Ricordando i favolosi anni '60 - '70, spettacolo musicale allestito da Mimmo Pulpito.

Sabato 3 settembre la compagnia "Kissa" in "Il sistema di Ribadier", regia di Raffaella Caputo, commedia brillante in due atti. Info e prenotazioni al 339.4760107.

CINEMA

Per il cinema appuntamento bisettimanale, domenica e mercoledì. Si inizia mercoledì 6 luglio con il film "Finale a sorpresa" con Penelope Cruz e Antonio Banderas. Domenica 10 e mercoledì 13 luglio "Assassino sul Nilo" con Kenneth Branach e Gal Gadot. Domenica 17 e mercoledì 20 luglio "Corro da te" con Pierfrancesco Favino e Miriam Leone. Domenica 24 e mercoledì 27 luglio "Il ritratto del duca" con Jim Broadbent e Helen Mirrer. Domenica 31 luglio e mercoledì 3 agosto "Ambulance" con Jake Gyllenhall e Yahya Abdul Matten II. Domenica 14 e mercoledì 17 agosto "Downton Abbey" con Hugh Bonneville e Laura Carmichael. Domenica 24 e mercoledì 31 agosto "L'ombra del giorno" con Riccardo Scamarcio e Benedetta Porcaroli. Domenica 4 e mercoledì 7 settembre "Top Gun: Maverick" con Tom Cruise. Domenica 11 e mercoledì 14 settembre "Nostalgia" con Pierfrancesco Favino e Francesco Di Levai.

Costo del biglietto posti unico numerato €5,00. Info e prenotazioni al 392.0654406.

CIBO E MUSICA DAL VIVO

Per gli amanti del cibo e della musica dal vivo tornano gli appuntamenti settimanali con le cover band, l'oramai tradizionale Food&Sound che negli anni passati ha riscosso un notevole successo e che vede in calendario il primo appuntamento fissato per martedì 5 luglio con Celentarock Tribute Band Adriano Celentano. Lunedì 11 luglio Banana Acoustic Trio. Martedì 19 luglio Michael White Tribute Mario Biondi e Barry White. Martedì 26 luglio Vasco.Kom Tribute band Vasco Rossi. Martedì 2 agosto 3 2 1 Zero Tribute Band. Giovedì 11 agosto Michela Borgia tributo a Mina. Martedì 16 agosto omaggio a Roby Facchinetti Pooh. Martedì 23 agosto Mr. Queen Tribute Band. Martedì 30 agosto Innocenti evasioni omaggio a Lucio Battisti. Martedì 6 settembre Senzavergogna Swing & C. Orchestra - lo swing di Enzo Arbore. Martedì 13 settembre Antonello Venditti Tribute Band. Martedì 20 settembre Napule Anema e Corde - canzoni napoletane.

**Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 21 con ingresso alle 20,30.
Per tutti gli spettacoli è gradita la prenotazione che per gli appuntamenti
del Food&Sound è invece obbligatoria.**



Tanta passione e tanto coraggio

di DEBORAH GIORGI

Ci vuole tanto, tanto, ma tanto coraggio. E loro hanno dimostrato di averlo.

Su 40 ippodromi funzionanti in Italia riferiti a trotto e galoppo di cui 27 indirizzati al solo trotto, l'Ippodromo Paolo VI di Taranto è il solo che ha detto «Fa caldo anche per loro», accogliendo l'appello della campagna, promossa nell'ambito della proposta di legge, **“Nuova Primavera, per la tutela dell'ippica”**, depositata alla Camera dei Deputati, dall'onorevole Elena Lucchini – a cui ha fatto eco l'Associazione Horse Angels, l'Associazione fondata da Roberta Ravello, che tutela il benessere equino – tesa alla promozione dell'ippica senza violenza.

Ad aver avuto il coraggio di mettere dei paletti, in un mondo complesso come quello delle corse, per lo più frequentato da uomini, e in un Ippodromo come quello di Taranto, 25 mila metri quadri, dove sono ben 35 le Scuderie nominali presenti con oltre 300 cavalli, con un indotto di migliaia di persone tra driver, allevatori, allenatori, proprietari, uomini di scuderia, maniscalchi, artieri, veterinari, assistenti, guardiania, pulizia, fornitori di altri seaze si muovono, oltre 50 corse all'anno, tracciando regole ben definite sono state le sorelle Milva e Anita Carelli, che, hanno detto «NO alle corse sotto il caldo torrenziale».

«Già i cavalli a differenza degli umani non scelgono e non parlano e così spetta a noi – confermano all'unisono le due sorelle Carelli – tutelarne la loro salute. Il caldo in questi anni è aumentato in maniera esponenziale, non è certo il caldo di qualche anno fa e in più, tutti quanti noi abbiamo una coscienza diversa, che si è evoluta nel rispetto della deontologia equina».

Nell'Ippodromo di Taranto gli allena-



menti su pista si svolgono la mattina presto dalle 5:00 alle 9:00 del mattino, e ancora dalle 18:30 alle 20:00, mentre le corse si corrono in notturna, complice un bellissimo ed illuminato circuito che lo si

scorge da molto lontano. Certo questo può anche comportare di non rientrare nei palinsesti televisivi, ma il profitto che in termini di salute ne deriva ai cavalli è superiore – conferma Anita Carelli – ovviamente a beneficiarne sono anche i driver e tutti quelli che lavorano con i cavalli, a cui, il sole a picco, alle nostre temperature, non giova neppure.

«La verità – intervieni Milva Carelli – è che noi viviamo l'Ippodromo in tutto e per tutto, e, lo facciamo da sempre, avevo dieci anni quando nostro padre, Donato, nel 1964 costruiva l'Ippodromo, di cui ne sono diventata amministratrice nel 1992. Io e mia sorella, praticamente – dice sorridendo Anita – non avevamo e non abbiamo scampo – siamo in Ippodromo ogni giorno, H24 con la mente, non meno di 8 ore al giorno fisicamente – e proprio per questo, non siamo chiuse in una torre d'avorio, con la nostra gente ci parliamo, l'Ippodromo è la nostra casa. La salute dei cavalli per noi – commenta ancora Anita

Nella pagina: Anita Carelli e i suoi cavalli





Milva e Anita Carelli

– è imprescindibile, e questo è un concetto che abbiamo sin da subito voluto condividere con chi ha scelto di scuderizzare, allenarsi, correre e vivere al Paolo VI».

E proprio al benessere equino e alla salute dei cavalli sono orientati i prossimi progetti delle sorelle Carelli, che ambiscono alla realizzazione di un'importante clinica veterinaria ed una piscina di riabilitazione, chiaramente aperti a cavalli da trotto ma anche di altre discipline.

È un rapporto con i cavalli quello delle sorelle Carelli che fonde passato e presente, con Milva che ancora ricorda le bel-

lissime passeggiate che faceva con il padre Donato, quando in piena austerità, e siamo negli anni '90, papà Carelli, comprò due cavalli da sella – per me la grigia Nina e per lui la pezzata Romina – racconta Milva – con i quali andavano in giro per la piccola cittadina di Statte. E poi la tessera d'argento ricevuta nel 2019 da Federnat, Federazione Nazionale Amatori Trotto, con la quale Milva, allenamento e formazione permettendo, potrebbe ancora scendere in pista.

Un'ipotesi che Milva non mette proprio a calendario, considerando gli impegni pressanti – è amministratore e referente

cultura dell'Ippodromo Paolo VI – a cui deve far fronte. Impegni, che divide e condivide in piena sintonia, con la sorella Anita che si occupa in Ippodromo della gestione tecnica, mentre la Direzione è affidata – come Milva ama dire – a suo cognato, il “Grande Direttore”, Cosimo Caroli.

Più proiettata in pista è attualmente Anita, che ha anche una sua Scuderia, ovviamente con i colori rosso blu. Lei ama coccolare i suoi cavalli, rivolgerli carezze e attenzioni. Spesso sale sul sulky a sgambare i cavalli sotto lo sguardo vigile del suo driver allenatore, Romano Tamburrano. E chissà che presto non la si veda anche lei a correre per tagliare un nuovo traguardo.





Taranto, l'ora dei nuovi acquisti

di **LEO SPALLUTO**

direttoreweb@lojonio.it

Si pensa a La Monica per l'attacco, Ferrara e Labriola molto corteggiati

È l'ora di voltare pagina. La nuova stagione del Taranto inizia adesso: superate le colonne d'Ercole del 30 giugno, scadenza che determina la scadenza dei vecchi contratti e l'inizio dei nuovi impegni, comincia il periodo delle ufficializzazioni, degli annunci, delle indiscrezioni che si traducono in realtà.

L'iscrizione, completata a suo tempo, non dovrebbe riservare sorprese. Il consulente del presidente Vittorio Galigani, a più riprese, ha assicurato che la documentazione presentata dal club jonico dovrebbe essere del tutto completa e "blindata". Si attende solo la pronuncia del Consiglio Federale, che viene considerata al livello di una pura formalità.

In tre settimane il club jonico dovrà completare la nuova rosa di prima squadra da mettere a disposizione del tecnico Nello Di Costanzo nel ritiro di Sturno, a partire dal 20 luglio.

La piena armonia con il direttore sportivo Nicola Dionisio è l'unico filo conduttore rispetto alla scorsa stagione. Anche tra i loro predecessori, il ds Montervino e il tecnico Laterza si viaggiava nel segno della piena armonia.

La rivoluzione tecnica in corso non rappresenta certamente una novità: tanti sono i nomi in circolazione, tante le trattative da definire. E non mancano le richieste per i pezzi

VENDI O COMPRI CASA? SCEGLI NOI!!!



AGENZIA IMMOBILIARE

De Bartolomeo

...da sempre la casa dei tuoi sogni

seguici anche su  

VIALE MAGNA GRECIA, 261 - TARANTO
TEL. 0997302293

www.agenziaimmobiliaredebartolomeo.com

pregiati: come quelle arrivate per Antonio **Ferrara**. Il terzino classe '99 è più che mai attenzionato dal Monopoli, dove ritroverebbe proprio coach Laterza. Valerio **Labriola**, lo scorso anno in rossoblù in prestito dal Napoli, dovrebbe tornare sulle rive dello Jonio anche quest'anno: ma nella vicenda si è inserito il Renate che sta tentando un'azione di disturbo. **Giovinco** e **Saraniti**, sempre vincolati da contratto per la prossima stagione, vorrebbero rinnovare il contratto e sono a loro volta inseguiti da altre sirene.

Al momento sembrano intoccabili ma nel calcio non si può mai dire.

In lista d'entrata compaiono nomi interessante come quello



del bomber Giuseppe **La Monica**, 21enne attaccante del Real Aversa reduce da una buona stagione con 14 reti segnate in 32 partite. Nel mirino anche il fantasista del Sorrento Francesco Pio **Petito**, inseguito anche dal Campobasso, e l'esterno del Bitonto Pasquale **Riccardi**, classe 2003: in dirittura d'arrivo anche la trattativa con il portiere under Alessio **Martorel**, classe 2000, lo scorso anno a Bisceglie.

Proseguono anche i contatti per il portiere over, che sarà sicuramente titolare nello scacchiere previsto da Dionisio e Di Costanzo. Dopo qualche obiettivo sfumato l'interesse sembra ora ricadere su Paolo **Baiocco**, 33 anni, lo scorso anno alla Paganese.

ARTIGIANI
DI TARANTO

YOGURTERIA
CREPERIA
BUDINERIA



GELATERIA DEL PONTE

**GLI ARTIGIANI DI TARANTO
CONSEGNANO A DOMICILIO
I GELATI. E NON SOLO...**



CHIAMACI AL
347 9673879

SIAMO APERTI, VENITECI A TROVARE



La Virtus si muove in silenzio

di **LEO SPALLUTO**

direttoreweb@lojonio.it

Piace il centrocampista Arrigoni, il difensore Ingrosso ceduto al Pordenone



Andrea Arrigoni



Gabriele Ingrosso

A piccoli passi. In silenzio. In attesa dei movimenti di mercato più... rumorosi. La Virtus Francavilla, per ora, procede a fari spenti. Poche novità, soprattutto in uscita, qualche conferma importante (vedi alla voce Patierno), l'arrivo giú ufficiale del portiere Avella, le trattative ovviamente in corso.

Il direttore generale Fracchiolla e il direttore sportivo Antonazzo si stanno muovendo al riparo dalla luce dei riflettori. Emerge qualcosa, ogni tanto, come è avvenuto con l'addio di Gabriele Ingrosso. Il giocatore è stato ceduto a titolo definitivo al Pordenone nel pomeriggio di giovedì: per lui 35 partite giocate e il buon ricordo lasciato all'ambiente biancazzurro.

Oltre l'ufficialità ci sono solo le indiscrezioni. Come quella che porta ad Andrea Arrigoni, 33 anni, centrocampista universale entrato nel mirino del club del presidente Antonio Magri.

L'età non giovanissima non corrisponde alla brillantezza del calciatore che, come ricorda Dennis Magri su Tuttocalciopuglia, è reduce dalla migliore stagione realizzativa in carriera, con 4 reti e 3 assist. Da tre anni gioca nel Teramo, ma sembra arrivato il momento di cambiare aria: Arrigoni può liberarsi a zero perché è in scadenza di contratto e la concorrenza si è scatenata.

Giocatore d'equilibrio e proposizione, dai solidi garretti ma dalla buona proposizione tecnica, potrebbe essere un elemento fondamentale della nuova Virtus targata Calabro.

Potrebbe essere il nuovo regista? Forse. Di sicuro si tratta di un elemento duttile che piace molto alla dirigenza e che potrebbe inserirsi perfettamente nel modulo tattico che verrà.

Che sarà quello di sempre, in ogni caso: il 3-5-2, sistema di gioco identitario della Virtus Francavilla e quasi non scalfibile. Anche se, nel calcio, i numeri a volte contano

relativamente e basta una posizione modificata per cambiare tutto.

Non è detto, infatti, che davanti le due punte siano sempre degli attaccanti puri come Perez e Patierno.

Maiorino, candidato a stare tra i cinque di centrocampo con compiti di rifinitura, in qualche partita potrebbe avanzare nel novero delle punte. Ed altre variazioni non sono da escludere.

Esistono poi altri corteggiamenti, come quello proposto dal Perugia al portiere Tommaso Nobile, grande protagonista della scorsa stagione nella città degli Imperiali con 38 presenze. Un cambio di casacca che al momento non sembrerebbe d'attualità. Di sicuro, nei prossimi giorni, le sorprese non mancheranno.

SMIA spa

Veicoli industriali e commerciali



DREAMS
in
Motion



S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA)
tel. 099 8804545 - 8801023

www.smiaspa.it



F.lli LATERZA

Termoidraulica Bagni e Ceramiche

BAGNI CERAMICHE

COMPLEMENTI

PARQUET

TERMOIDRAULICA

CALDAIE - CONDIZIONATORI

STUFE A PELLETTA



Via Orto della Corte, 7/9
(zona industriale, **SALA MOSTRA**)
Tel. 099.8806141

Via Montegrappa, 80
(sede cittadina)
Tel. 099.8801211

74016 MASSAFRA (TA)



334.34.04. 305



info@fratellilaterza.com